

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO  
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI  
VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E  
VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

48.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA RAVETTO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Ravetto Laura, <i>presidente</i> .....	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17
Ravetto Laura, <i>presidente</i> .....	3	Arrigoni Paolo (LNA) .....	11, 17
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO NELL'A- REA SCHENGEN, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO ALLE POLITICHE DEI PA- ESI ADERENTI RELATIVE AL CON- TROLLO DELLE FRONTIERE ESTERNE E DEI CONFINI INTERNI</b>		Brandolin Giorgio (PD) .....	13, 14, 17
		Grafmanns Axel, <i>direttore amministrativo di Sea-Watch</i> .	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 17
		Mazzoni Riccardo (ALA-SCCLP) .....	12
<b>Audizione di rappresentanti dell'Organizza- zione Sea-Watch:</b>		<i>ALLEGATO: Documentazione consegnata al Comitato nel corso dell'audizione e relativa traduzione</i> .....	18

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE  
LAURA RAVETTO

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, i processi verbali delle sedute precedenti si intendono approvati.

Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione *Sea-Watch*.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti dell'organizzazione *Sea-Watch*, Axel Grafmanns, direttore amministrativo, che è accompagnato dai consulenti Loredana Leo e Lucia Genari.

Grazie, signor Grafmanns, per essere qui. Questo è un Comitato bicamerale (senatori e deputati), che ha come scopo, non solo la verifica dell'attuazione degli accordi di Schengen, ma anche in generale l'analisi dei flussi migratori.

Nell'ambito di questa analisi il 22 marzo ha iniziato un'indagine conoscitiva sul ruolo delle ONG, della guardia costiera italiana e, possibilmente, anche della guardia costiera libica nel mar Mediterraneo.

Arrivo subito al dunque. Se dirò qualcosa di atecnico o di sbagliato, anche sulla vostra ONG, mi corregga tranquillamente.

Risulta al Comitato che la vostra sia un'organizzazione non governativa *no pro-*

*fit* fondata da tre *partner* commerciali tedeschi il 19 maggio 2015, dopo la fine dell'operazione *Mare nostrum* nel Mediterraneo, come si legge nel vostro sito, ed è registrata come organizzazione senza fini di lucro a Berlino.

La direzione dell'associazione è composta da Harald Höppner, il presidente, Matthias Kuhnt, il vicepresidente, Holger Mag, il tesoriere, Johannes Bayer e il dottor Frank Scholz.

Inizialmente avete riadattato un vecchio peschereccio per svolgere le operazioni di ricerca e salvataggio in mare, l'unità navale *Sea-Watch One*, e successivamente è stata acquistata una seconda nave, *Sea-Watch Two*.

In relazione a questo, come già le dicevo prima informalmente, ci piacerebbe che illustrasse al Comitato la vostra attività, con particolare riferimento alle miglia. Lei si è già pronunciato molto su questo e ha già spiegato la questione delle 24 miglia navali, però le chiedo se ci spiega bene, perché la prima discussione che c'è in Italia è se alcune ONG vadano o meno in acque libiche e se o meno ci vada addirittura la Guardia costiera italiana. Risulta che di fatto non ci sia un perimetro SAR (*search and rescue*) individuato davanti alle coste libiche.

Le chiedo se ci può dire cosa succede quando avvistate una barca di migranti, cioè se chiamate, come molte ONG ci hanno detto – ne abbiamo già ascoltato molte – l'MRCC (*Maritime rescue and coordination centre*) di Roma, se magari prima chiamate o meno Malta oppure non vedete collaborazione e chiamate direttamente Roma.

Inoltre, saremmo interessati a conoscere, se ce lo può dire – noi chiediamo tutto, poi voi quello che avete ci date – le percentuali di segnalazione delle imbarca-

zioni in *distress*. Molte ONG ci hanno precisato che sono già in *distress* in partenza dalla costa, perché sono gommoni fatiscenti.

Come le avvistate? Quale percentuale avvistate voi da soli e quale percentuale, invece, viene indicata direttamente dall'MRCC di Roma? Alcune ONG ci hanno detto che ricevono la telefonata dalla Guardia costiera italiana.

Abbiamo un tema in Italia sul porto vicino più sicuro. Qui nessuno di nessuna forza politica, certamente in questo Comitato ma immagino in tutto il Parlamento italiano, mette in discussione il salvataggio in mare. Il vero tema è il principio del diritto internazionale del porto vicino più sicuro. È stato registrato anche da alcune inchieste giornalistiche che spesso magari era un porto della Tunisia o un porto di Malta e, invece, sono stati portati in Italia. Le chiedo se su questo ha dei commenti e che cosa ci può dire.

Sappiamo che lei ha già escluso ogni collegamento o contatto con persone libiche e dichiarato di aver sempre operato nei limiti delle cosiddette « acque contigue ».

Da notizia stampa (ANSA 11 maggio 2017) risulta, peraltro, al Comitato che il portavoce della Marina libica, il generale Ayob Amr Ghasem, abbia denunciato che sarebbe stata ostacolata un'operazione di salvataggio di migranti condotta dalla sua guardia costiera al largo della Libia, circostanza peraltro da lei già respinta nell'ambito di un'altra audizione.

Sempre da notizie stampa (*Corriere della sera* dell'11 maggio 2017) risulterebbe che la guardia costiera libica in quell'occasione avrebbe riportato a Tripoli circa 300 migranti. Anche se lei ha già respinto questa accusa (se posso chiamarla così), chiedo se può spiegare anche a noi l'evento e, quindi, ribadire la sua posizione.

Sempre da notizie della stampa italiana (*Repubblica* del 4 maggio 2017) risulta al Comitato che Ruben Neugebauer, portavoce di *Sea-Watch*, ha escluso la disponibilità a imbarcare personale di polizia sulle vostre unità navali, perché – parrebbe – li avete definiti « osservatori non neutrali ». Le chiedo se ci può spiegare questo e se lo

conferma, perché, invece, molte altre ONG ci hanno detto: « Noi non abbiamo nessun problema a far venire operatori ». Le chiedo se lei conferma che non li volete e dove sarebbe questa mancanza di neutralità.

Capiamo che ci sono problemi di *privacy*, ma le chiedo se può dirci qualcosa sui finanziamenti. Ci risulta che abbiate oltre un milione di euro di finanziamento sia nel 2015 sia nel 2016 e che le donazioni complessivamente sarebbero 6.300. Nessun donatore avrebbe origine libica, anzi il 95 per cento delle donazioni proverrebbe dalla Germania. Ci sarebbe in particolare la chiesa evangelica tedesca, che avrebbe dato un importante contributo iniziale. Le chiedo se può dirci qualcosa su questo.

La ringrazio e le lascio la parola. Arriveranno i vari commissari che le faranno delle domande. Naturalmente, come le ho detto prima, la seduta è pubblica. La stanno ascoltando tutte le agenzie e i giornali italiani. Se dovesse ritenere di dire qualcosa che non vuole sia reso pubblico, me lo chiede e segreto l'audizione.

Do la parola al direttore Grafmanns per lo svolgimento della sua relazione.

AXEL GRAFMANN, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Buongiorno. Mi chiamo Axel Grafmanns e sono CEO di Sea-Watch. Sono tantissime le domande che mi ha rivolto. Mi ci vorrà un po' di tempo per rispondere a tutte; sono molto ben preparate.

Ovviamente mi chiedevo come mai fossi stato invitato in questo luogo, mentre ero in aereo. Sono venuto a Roma, bellissima città, con tantissimi turisti. « Perché mi avete invitato? » mi sono chiesto, anche perché già la settimana scorsa ho avuto il piacere di parlare dinanzi alla Commissione Difesa del Senato. Non lo so, forse vi piace sentire la mia voce ed è per questo che mi reinvitate.

PRESIDENTE. Glielo spiego subito. La reinvitiamo perché purtroppo, nonostante le sue dichiarazioni e anche quelle di altre ONG, ci sono state altre indiscrezioni di stampa, si sono aperti altri fascicoli in Italia, il tema è molto discusso, ci sono

degli elementi in più e, quindi, noi abbiamo necessità di sapere. Riteniamo che la trasparenza sia un dovere di tutti, anche delle ONG e, quindi, la ringraziamo di essere qua.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. A ogni modo, noi non abbiamo nulla da nascondere. Noi lavoriamo in maniera assolutamente trasparente e possiamo rispondere a tutte le domande. L'unica cosa che chiedo però è di poter parlare senza essere interrotto, perché le domande sono tante e mi sta a cuore rispondere a tutte.

Innanzitutto, lei ha parlato del 10 maggio, quando abbiamo assistito a un *push back* ad opera della guardia costiera libica, con il coordinamento dell'MRCC di Roma. Il fatto ci ha molto colpiti. Vi vorrei leggere un passaggio, che forse già conoscerete: « Nessuno può, in violazione del principio di non respingimento, essere sbarcato, costretto a entrare, condotto o altrimenti consegnato alle autorità di un Paese in cui esista, tra l'altro, un rischio grave di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura, alla persecuzione o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti, o in cui la vita o la libertà dell'interessato sarebbero minacciate a causa della razza, della religione, della cittadinanza, dell'orientamento sessuale, dell'appartenenza a un particolare gruppo sociale o delle opinioni politiche dell'interessato stesso o nel quale sussista un reale rischio di espulsione, rimpatrio o estradizione verso un altro Paese in violazione del principio di non respingimento ».

Se questa frase vi è nota, si tratta dell'articolo 4 del Regolamento UE n. 656/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio del 2014. Quello che noi abbiamo osservato e che l'MRCC ci ha detto era che la nave libica era il cosiddetto *on-scene coordinator*, vale a dire la nave principale che coordina le operazioni di salvataggio.

Alla luce della frase che vi ho appena letto, si è verificata una totale violazione della norma in questione. L'intera operazione è stata coordinata dall'MRCC. Noi volevamo condurre l'operazione di salva-

taggio ma siamo stati prevenuti dal farlo e addirittura la nostra nave è stata messa in pericolo quando è arrivata la Guardia costiera libica.

Noi abbiamo sentito molte dichiarazioni attraverso i mezzi di stampa nelle ultime settimane e contro di noi sono state avanzate accuse assolutamente immotivate. Noi non lavoriamo in questo modo, noi vogliamo fare chiarezza, ed è per questo che io ho scritto una lettera aperta all'MRCC di Roma, di cui vi fornisco una copia, semplicemente per chiarire. Qual è il ruolo dell'MRCC?

PRESIDENTE. Mi scusi, possiamo allegarla al verbale?

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Autorizzo la pubblicazione dei documenti da lei predisposti in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Faccio semplicemente una considerazione: non siamo solamente noi a meravigliarci in quanto *Sea-Watch*, ma anche altre organizzazioni si stupiscono. *Amnesty International* ha scritto anch'essa una lettera all'MRCC, perché vogliamo fare chiarezza: a nostro avviso siamo di fronte a violazioni del diritto internazionale.

Ritorno alla domanda di cui parlavo all'inizio. Perché sono qui a Roma? Ho un po' riflettuto. Prima del fine settimana di Pasqua moltissimi rifugiati hanno sovraffollato le navi delle organizzazioni non governative. Nel fine settimana del 6 e 7 maggio sulla nostra nave piccola, che è lunga 30 metri, che riesce ad accogliere sedici-diciassette volontari a bordo, sono saliti 300 profughi, in uno spazio che è quindi molto ridotto. Abbiamo solamente un bagno a bordo e abbiamo cibo e acqua in quantità molto limitata. Immaginatevi che cosa succede quando c'è cattivo tempo.

Con una nave così piena di persone, abbiamo chiesto continuamente all'MRCC: « Che cosa dobbiamo fare? Mandateci degli

aiuti ». Io ovviamente non voglio rivolgere delle accuse all'MRCC su questo punto, perché credo che l'MRCC non avesse altra scelta: infatti tutte le navi di *Frontex* e dell'operazione *Sophia di Eunavfor Med* non erano presenti *in loco*, dunque l'MRCC non aveva alcuna possibilità di reagire mandandoci una nave di trasferimento.

Noi non svolgiamo alcun servizio di « navetta » verso l'Italia, noi svolgiamo attività di primo soccorso, dunque cerchiamo di evitare che la gente anneghi, cerchiamo di salvare le vite umane fornendo giubbotti di salvataggio, acqua, tutto il necessario per evitare una catastrofe.

Il fine settimana del 6 e 7 maggio è stato molto difficile. Trovo scandaloso che si abbandonino persone a loro stesse. Ai sensi della Convenzione SAR, che è stata firmata dai Paesi dell'Unione europea, è un obbligo svolgere attività di ricerca e soccorso, e ai sensi della Convenzione SOLAS (*Safety of life at sea*, Convenzione per la Salvaguardia della vita in mare) è un obbligo fornire soccorso alle persone che sono in pericolo in mare.

Ripeto che noi lavoriamo in maniera concreta e cerchiamo in un certo senso di far luce sulle ombre delle accuse che ci vengono mosse. Perciò abbiamo invitato a Berlino, il 12 maggio, Fabrice Leggeri di *Frontex*. Diverse ONG lo hanno invitato anche al Parlamento europeo a Bruxelles a marzo, solo allo scopo di dare concretezza alle accuse. Noi non abbiamo assolutamente nulla da nascondere e soprattutto ci chiediamo cosa si nasconda dietro le accuse diffamanti divulgate dai mezzi di stampa.

Gli abbiamo scritto una lettera, chiedendogli chiarezza. Anche di questa ho portato una copia, che è ovviamente pubblica. La risposta che ho ricevuto è, a mio avviso, molto interessante. Il dott. Leggeri ci ha detto da una parte che noi lo avremmo frainteso, quindi le ONG non sarebbero delle associazioni criminali (grazie, mi fa piacere) e in secondo luogo — punto, questo, altrettanto interessante per me — *Frontex* asserisce che le operazioni di *search and rescue* sono un compito molto importante. Anche questo ci fa molto piacere. Nell'ul-

tima riga il dott. Leggeri ci invita nuovamente a Varsavia, ma senza indicarci una data. A noi piacerebbe molto un confronto con *Frontex*. Anche di questa lettera ho portato una copia.

Ritornando alla questione « perché sono qui », io sarei felice se faceste anche un'audizione con *Frontex*, cercando di capire che cosa è successo, perché sono state formulate quelle accuse.

PRESIDENTE. L'abbiamo fatta e la rifaremo.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Bene, sono molto contento, ma sarei felice se faceste anche un'audizione con la Guardia costiera libica oppure con rappresentanti dell'operazione *Sophia di Eunavfor Med*, per dissipare le ombre che sono state gettate. Noi vogliamo chiarezza.

PRESIDENTE. Ci sottovaluta. Vede che ha fatto bene a venire a Schengen? Stiamo lavorando anche su questo, la stupirò.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. No, non vi sottovaluto, per carità, anzi ho assolutamente rispetto per la vostra attività parlamentare.

Prima di dire che cosa è *Sea-Watch*, come lavoriamo e dove siamo registrati, vorrei tornare alla questione « perché sono qui » guardando all'ultimo fine settimana, quando si è verificato un episodio inescusabile a Catania. Un gruppo di neonazisti ha cercato di impedire l'uscita dal porto di Catania della nave di una ONG, la *Aquarius*. È stata la prima volta che qualcuno ha cercato concretamente di impedire a una nave che vuole salvare vite umane di uscire da un porto. Per me è scandaloso.

E quando leggo di un rappresentante della Lega nord, Matteo Salvini, che invita ad emulare l'episodio, resto un po' scioccato. Ma dove viviamo? Quello che noi facciamo è salvare vite umane e qualcuno invita la cittadinanza a impedire che le nostre navi salpino da un porto. Ma non è possibile. È scandaloso. E se Matteo Salvini mette in pratica quello che dice, allora io vi

chiedo di organizzare un'audizione sulla criminalizzazione delle navi delle ONG ad opera di gruppi di dubbia natura.

Voglio cercare di rispondere alle domande che mi ha posto all'inizio. *Sea-Watch* è stata fondata alla fine del 2014, in risposta alla fine dell'operazione *Mare nostrum*. Il tutto ha una cornice legale, non siamo certo criminali. Quando si fonda un'ONG in Germania bisogna redigere uno statuto, che vi ho portato, all'interno del quale è tutto definito, gli obiettivi, le nostre responsabilità, chi fa parte dell'organizzazione, chi fa parte del direttivo. Si tratta di un documento giuridico che è registrato in tribunale e corredato delle firme legali autorizzate. Ne ho portato una copia.

Ho portato anche una copia della registrazione della nostra ONG presso la Pretura di Charlottenburg, a Berlino. Ciò vuol dire che noi lavoriamo in un contesto di legalità. Noi abbiamo diversi obblighi da rispettare, dobbiamo rendere conto di quello che facciamo.

Ho portato poi un'altra registrazione del tribunale, anche questa con il timbro ufficiale, che attesta che siamo un'organizzazione legale senza fini di lucro. Lo status di pubblica utilità è molto difficile da ottenere in Germania, perché prevede il rispetto di diversi obblighi. Si è « di pubblica utilità » solo se si opera per scopi caritatevoli, se il proprio operato ha uno scopo che sia vantaggioso per la società o la comunità. Io ho portato un'attestazione.

Per quanto riguarda ciò che facciamo, abbiamo due imbarcazioni. Avevamo iniziato con una vecchia nave, come lei giustamente ha ricordato, un peschereccio di cent'anni, prima con attività di ricerca e soccorso e poi con attività di documentazione, allo scopo di scattare immagini da trasmettere in Europa, in Germania. Con le donazioni siamo riusciti ad acquistare una nave leggermente più grande, di soli cinquant'anni, con sedici membri di equipaggio, tutti volontari.

Le nostre operazioni durano quattordici giorni, dopodiché rientriamo in porto e cambiamo l'equipaggio. L'equipaggio si compone di sedici-diciassette persone di diverso genere: ci sono medici, giornalisti,

macchinisti, personale di comando. È una squadra mista di professionisti. Quello che facciamo è svolgere attività di primo soccorso.

PRESIDENTE. Capitani tedeschi, ad esempio ?

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. È un equipaggio composto all'80 per cento da tedeschi, ma abbiamo sempre più volontari internazionali, olandesi e britannici. Adesso abbiamo un comandante olandese.

Abbiamo anche un velivolo, gestito insieme a una ONG svizzera, la *Humanitarian Pilots Initiative*. Il tutto viene sovvenzionato dalla Chiesa evangelica. Utilizziamo un velivolo semplicemente perché dall'alto abbiamo una panoramica più ampia per individuare persone in difficoltà in mare. C'è una visuale completamente diversa rispetto alla nave. Questo è il motivo per cui gestiamo il velivolo, nonostante richieda un grande impegno finanziario, ed è per questo che siamo felici di collaborare con dei *partner* e con le sovvenzioni della Chiesa evangelica.

Per quanto riguarda le donazioni, come lei ha già detto, il 95 per cento proviene dalla Germania. Non abbiamo neanche un donatore libico. Il restante 5 per cento viene da Cipro, dalla Corea del Sud, dall'Australia, dalla Spagna e dall'Inghilterra. Potrei continuare con la lista.

PRESIDENTE. Avete solo donatori privati o anche istituzionali ?

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Abbiamo solo donatori privati, non abbiamo sovvenzioni pubbliche, se è questo quello che intende. Si tratta ovviamente di persone private di vario genere, dalle associazioni ecclesiastiche alle iniziative genitori-figli e così via.

Tutti gli anni redigiamo un rapporto annuale, dove spieghiamo che cosa abbiamo fatto con i soldi che ci sono stati donati, come abbiamo operato, quali sono state le difficoltà, quali i punti di forza.

Tutto è assolutamente pubblico. Anche in questo caso vi ho portato due fascicoli.

Inoltre, vi ho portato la registrazione della nostra associazione presso l'agenzia delle entrate tedesca, perché ovviamente ogni anno dobbiamo presentare una dichiarazione dei redditi, secondo la legge tributaria tedesca, per cui dobbiamo dimostrare in modo trasparente per che cosa abbiamo speso i soldi e da dove arrivano.

Vi ho portato diversi documenti, per esempio quello dell'Ufficio Centrale Federale per le Imposte, il che dimostra che siamo legalmente registrati, che abbiamo un codice fiscale e quindi che lavoriamo in maniera consona.

Il nostro metodo di lavoro si attiene a un cosiddetto « *code of conduct* », che ho portato con me e che descrive i principi secondo i quali operiamo. È stato sottoscritto da numerose ONG, come *Sea-Watch*, *Proactiva Open Arms*, *Sea-Eye*, *Save the Children* e molte altre, che si sono impegnate a rispettare questo codice etico. Si ribadisce che noi siamo neutrali in mare, siamo indipendenti e per noi ha la massima priorità il salvataggio di vite in mare. Tutto ciò viene detto in modo trasparente. Vi metto a disposizione anche questo codice etico, se avete voglia di leggerlo.

In questo contesto voglio anche ritornare alla sua domanda riguardante la polizia. Non mi sembra che ci siano tante ONG che hanno accettato la presenza di un ufficiale di polizia giudiziaria a bordo. C'è stato un incontro tra diverse ONG qualche giorno fa e nessuna di quelle presenti ha detto: « Sì, noi lo facciamo ». So che ce ne sono una o due. Come ha già detto Lei, non ce ne sono tante.

Noi vi spieghiamo perché non lo facciamo. Sono tre i motivi. Vi ho appena detto il primo motivo: il codice etico ci impone la neutralità. La neutralità per noi è molto importante, si tratta di un principio umanitario, e noi operiamo solamente seguendo i principi umanitari. Immaginate un'organizzazione umanitaria in Africa che cerca di aiutare la gente in loco. Non accetterebbero mai la presenza di persone armate, perché sarebbe una violazione della

neutralità. Noi ci sentiamo vincolati alla neutralità.

Secondo motivo: le persone che abbiamo a bordo sono traumatizzate. Quasi tutte le donne che salviamo sono state violentate, molte persone sono state torturate o comunque si trovano da diversi anni in fuga, dopo aver subito violenze. Immaginatevi se la prima persona che incontrano a bordo è una persona armata in uniforme. Non mi sembra che sia vantaggioso.

Peraltro, che cosa dovrebbe fare la polizia da noi a bordo? Noi salviamo semplicemente dei profughi che si trovano in difficoltà in mare. Non abbiamo mai avuto a bordo un solo scafista. Dunque, perché dovremmo avere un ufficiale di polizia giudiziaria a bordo? Noi non lo accetteremo.

Ovviamente lavoriamo in un contesto legale. Noi non forniamo un servizio di « navetta », ma se dovessimo svolgerlo e all'ingresso in un porto trovassimo la polizia locale con un mandato di perquisizione, così come tutti gli altri cittadini dell'Unione europea, accetteremmo una perquisizione a bordo della nostra nave.

**PRESIDENTE.** Mi perdoni. Accettereste, invece, o riterreste una buona idea una sorta di registro con un'identificazione delle ONG che operano in mare o comunque in questi scenari, con delle valutazioni come quelle che lei ci ha fornito oggi?

**AXEL GRAFMANNNS**, direttore amministrativo di *Sea-Watch*. Che cosa intende per registro? È chiaro in ogni momento dove siamo. L'MRCC sa esattamente dove ci troviamo. Tramite un *software* ad accesso pubblico (*VesselFinder*) può vedere sempre dove si trova la nostra nave. Di conseguenza, se avete bisogno di ulteriori metodi per individuarci, me lo dica; noi non abbiamo nulla da nascondere.

**PRESIDENTE.** No, non è una questione che riguarda la vostra ONG. Voi rispondete a dei criteri che magari non tutte le ONG hanno. Pertanto, ritiene che sarebbe una buona idea un registro delle ONG che de-

vono avere dei criteri, per esempio quello che ha detto lei di trasparenza dei donatori? Chiedo una sua opinione.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Bisognerebbe essere più concreti. Non posso rispondere adesso, perché non capisco cosa intende dire con « registro » e con una frase come: « Alcune ONG, non la sua ». Cerchi di essere concreta. A chi fa riferimento? È un elemento, questo, che caratterizza tutto questo dibattito.

PRESIDENTE. Sono molto concreta, le faccio subito un esempio. Ripeto: un registro per cui si autorizzano a operare in certi ambiti ONG che hanno trasparenza, per esempio, sui finanziamenti. Lei sarebbe d'accordo o non sarebbe d'accordo? Oppure si autorizzano a operare ONG che vengono registrate, per le quali è dimostrato che non ci sono, ad esempio, *partner* che possono essere in potenziale conflitto di interessi perché magari riconducibili nel caso di specie al traffico di esseri umani. I registri servono semplicemente per individuare degli operatori che rispondono a dei criteri di trasparenza tali da poter escludere qualunque conflitto d'interessi.

Le chiedo, visto che questa è una discussione che si sta facendo anche a livello europeo, se lei sarebbe d'accordo o no. Non è una domanda poco concreta. Punto.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Scusatemi, ma mi sembra un discorso assolutamente inutile, perché qui stiamo parlando della frontiera con il più alto tasso di mortalità del mondo. L'OIM parla di 46.000 morti dall'anno 2000, 46.000 morti. Dunque, cerchiamo di trovare un punto comune. Sicuramente il punto comune è diminuire la quota di questi decessi. Esistono normative. Non è che non esistano.

Vi ho già citato l'articolo 4 della Convenzione della Commissione europea. Si tratta di obblighi previsti dal diritto internazionale. Esiste la Convenzione SAR, esiste la Convenzione SOLAS. Tutte rappresentano — lo ripeto — una cornice legale

idonea per la nostra attività di salvataggio in mare di persone in difficoltà e respingo completamente le teorie secondo cui noi avremmo a che fare con gruppi criminali.

Se vuole un registro, va bene, facciamo, però parliamo un attimo dei 46.000 morti nel Mediterraneo e non parliamo di questa insinuazione secondo cui le ONG collaborano con gruppi criminali. Si tratta di un'insinuazione.

PRESIDENTE. Nessuno ha detto questo, però credo che mi darà atto che va benissimo il salvataggio in mare, ma lei non sarebbe il primo dei contenti se sapesse che il salvataggio in mare viene operato da soggetti che sono organici a delle organizzazioni di trafficanti di uomini. È giusto? Non ce ne sono certamente in questo momento nel panorama, però un registro e una trasparenza potrebbero escluderlo.

Il salvataggio in mare non legittima qualunque cosa, magari anche lo sfruttamento di vite umane, anche perché il salvataggio in mare si può fare in altri modi. Io personalmente ritengo che per evitare che la gente muoia bisognerebbe fare dei corridoi umanitari aerei dove ci salgono veramente i profughi e vengono portati, magari a spese di tutta la comunità internazionale. Non c'è solo un modo per non far morire queste persone. Purtroppo con questi sbarchi c'è stato anche un aumento grave di morti. Io non credo che sia serio consentire a delle persone di mettersi su dei barconi fatiscenti, sapendo che assumeranno il rischio di morire. Ci potrebbero anche essere corridoi umanitari aerei.

Qua nessuno sta mettendo in discussione il salvataggio delle vite umane — glielo voglio dire con chiarezza — però sono contenta che mi stia dicendo che comunque un registro di trasparenza, senza nessuna criminalizzazione, potrebbe avere anche il vostro consenso. Punto, grazie.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. No, non l'ho detto, io ho detto che valuteremmo quest'ipotesi.

Rispetto alle contraddizioni — lo ripeto — noi non siamo presenti perché non abbiamo nulla di meglio da fare oppure per-

ché ci divertiamo a fare quello che facciamo, noi siamo lì perché alla fine dell'operazione *Mare nostrum* siamo nati come associazione, noi siamo lì perché non c'è alcuna assistenza statale (o comunque non sufficiente) per salvare queste persone in mare. Se le autorità statali competenti facessero il loro dovere, potremmo valutare l'ipotesi di ritirarci. Noi siamo lì perché l'Unione europea, quindi un insieme di Stati, non si muove e lascia morire molte persone.

Per quanto riguarda le accuse criminali, ripeto che noi non abbiamo contatti con la Libia. Vi dico io chi è che ha contatti con la Libia: sono sicuramente gli organi dell'Unione europea. Esiste addirittura un programma di formazione con la cosiddetta guardia costiera libica. Da nostre informazioni, esistono tre diverse guardie costiere libiche, con finalità diverse.

Io sinceramente vi proporrei di fare un'audizione con l'Unione europea, con i responsabili dell'Operazione *Sophia di Eunavfor Med* per cercare di capire con chi collaborano loro. Forse lì ci sono manovre criminali. Chi è che controlla la guardia costiera libica? Chi si nasconde dietro quale governo? Secondo le nostre informazioni il *partner* dell'Unione europea in Libia è un governo che tiene sotto controllo tre quartieri a Tripoli.

Ancora una cosa. Io sono una persona assolutamente cortese. Vi ho portato un regalo, un calendario della nostra organizzazione, *Sea-Watch*, dove potete vedere qualche foto che mostra come operiamo. Mi farebbe piacere vederlo appeso all'interno dei vostri uffici. Purtroppo, per contenere il peso del mio bagaglio, ho potuto portarne con me solo due copie, che Le consegno con piacere. Si tratta — lo ripeto — di immagini che dimostrano come operiamo.

**PRESIDENTE.** La ringrazio del calendario. Mi può spiegare, come le ho chiesto nelle mie domande, quali sono le percentuali di avvistamento che fate da soli e quali vi arrivano dall'MRCC di Roma? Mi dice se chiamate mai l'MRCC di Malta? Malta fa parte dell'Europa e ha porti sicuri molto più vicini alle zone in *distress*. Chia-

mate Roma o chiamate prima Malta, come dovrete fare?

**AXEL GRAFMANNNS, direttore amministrativo di Sea-Watch.** L'area in cui operiamo si trova a 24 miglia marine dalla costa libica e il coordinamento viene svolto dall'MRCC di Roma, al quale ci sottoponiamo, dunque accettiamo questo coordinamento, il che vuol dire che noi entriamo nelle 24 miglia dalla costa libica solamente se abbiamo il permesso e l'autorizzazione dell'MRCC di Roma.

Non entreremo mai autonomamente in acque libiche anche per ragioni di sicurezza. In Libia c'è la guerra civile, quindi si tratta di un Paese molto pericoloso, ed è per questo che ci affidiamo totalmente all'MRCC. L'anno scorso abbiamo collaborato molto bene, quest'anno sinceramente auspicheremo una migliore collaborazione.

Per quanto riguarda la Sua domanda relativa a Malta, noi collaboriamo con le autorità che sono incaricate del coordinamento. Certo che possiamo chiamare anche Malta, ma Malta probabilmente ci dirotterebbe su Roma. Anche in Germania esiste un MRCC.

**PRESIDENTE.** Mi perdoni, si è mai chiesto perché? Con tutto il rispetto, la competenza non sarebbe di Roma. Lei si è mai chiesto come mai la Guardia costiera italiana collabora e altri no? La responsabilità di quell'area dovrebbe essere perimetrata diversamente, l'Italia non può essere responsabile di tutto il mar Mediterraneo. Vi siete posti la domanda? Qualcuno ha parlato con le autorità maltesi? Avete mai cercato di entrare in un porto di Malta, che senza dubbio è un porto sicuro?

**AXEL GRAFMANNNS, direttore amministrativo di Sea-Watch.** Innanzitutto noi prestiamo primo soccorso, il che vuol dire che non svolgiamo un servizio di navetta. Noi cerchiamo, anzi, di rimanere il più lontano possibile dai porti, per fornire primo soccorso e salvare vite umane, ma non svolgiamo un servizio di navetta.

Quest'anno siamo stati costretti con 300 persone a bordo, che per 90 ore erano rimaste in mare aperto, ad avvicinarci fino a un miglio al porto di Lampedusa, dove ci è venuta incontro una nave della Guardia costiera italiana.

Noi non vogliamo a tutti i costi portare la gente in porto, né a Malta né in Italia; noi vogliamo semplicemente dare primo soccorso e salvare vite umane.

Io non avrei problemi a collaborare con un altro MRCC. Secondo le nostre informazioni, l'MRCC di Roma è competente per le operazioni di ricerca e soccorso nell'area a 24 miglia dalla costa libica. Se voi, a livello politico, volete ridistribuire diversamente le competenze, ben volentieri. Ripeto che non è una nostra predilezione chiamare l'MRCC di Roma. Semplicemente partiamo dalla circostanza per cui l'MRCC di Roma è competente per quell'area. Se volete regolarla diversamente, fatecelo sapere, ma non è compito mio fare chiarezza su questo.

**PRESIDENTE.** Sono notizie utili alla discussione che è in corso in Italia. Per quanto concerne gli avvistamenti, ci può dare delle percentuali? Li avvistate voi al 100 per cento a vista o anche con degli strumenti aerei? Vi vengono segnalati da Roma? Ricevete telefonate? Quali sono le percentuali?

**AXEL GRAFMANN**, direttore amministrativo di Sea-Watch. Non ho valutato i dati, ma posso dire che la maggior parte degli avvistamenti è fatta direttamente da noi e un'altra cospicua parte dall'MRCC.

Quando noi avvistiamo un'imbarcazione, informiamo l'MRCC e comunichiamo che è stata avvistata un'imbarcazione in difficoltà, quindi chiediamo che cosa dobbiamo fare, se c'è un'altra nave o se dobbiamo andare noi e procedere con il salvataggio; chiediamo quindi quali sono le disposizioni. Ripeto che noi non riceviamo chiamate né dalla Libia né da imbarcazioni libiche. Abbiamo cercato di capire quante delle navi dei profughi abbiano telefoni satellitari a bordo. Su 150 imbarcazioni forse solo dieci hanno un telefono satellitare. È una percentuale molto bassa.

Le imbarcazioni che salviamo sono in condizioni disastrose: immaginate che al centro di queste imbarcazioni si trova un deposito per le feci; intorno siedono molte persone in condizioni miserabili, che da 24-30 ore sono in mare mentre le imbarcazioni lentamente cominciano ad affondare. Queste sono le condizioni che noi vediamo e che ci spingono a intervenire, perché noi non possiamo assistere inermi alla morte di esseri umani senza fare niente. Siamo nel XXI secolo. Dobbiamo salvare le vite umane, perché questa è la nostra missione ed è questo che ci sta a cuore.

Trovo che sia veramente scandaloso che noi accettiamo che alle porte dell'Europa siano morte 46.000 persone. Tutti gli Stati mediterranei dovrebbero dire sulle loro spiagge: « Attenzione, state facendo il bagno all'interno di una fossa comune ». Questo è il Mediterraneo: una fossa comune dove hanno perso la vita tante persone innocenti.

**PRESIDENTE.** Non solo gli Stati mediterranei, ma anche la Germania, tutta la comunità internazionale, tutti gli Stati che attraversano quei poveri migranti prima di arrivare in Libia, dove vengono sfruttati e derubati e forse le donne anche stuprate.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**PAOLO ARRIGONI.** Grazie, direttore. Lei ha nominato prima Matteo Salvini, che è il segretario del mio partito, criticandolo. Vorrei solo rilevare che Matteo Salvini fa politica e pretende che il governo dell'immigrazione sia fatto in modo efficace ed efficiente.

Noi siamo per il riconoscimento di quanto afferma la Convenzione internazionale di Ginevra, ovvero che deve essere garantita la protezione internazionale a chi scappa dalla guerra, a rifugiati o a coloro che ottengono la protezione internazionale, che nel nostro Paese sono meno del 20 per cento di coloro che arrivano, a meno che lei decida di mettere in discussione i procedimenti amministrativi delle nostre commissioni territoriali o i nostri procedimenti

giudiziari. Fa politica Salvini, così come la fa lei, definendo tutti coloro che arrivano in Italia profughi o rifugiati. Ho letto prima i dati che si evincono dal lavoro delle nostre commissioni territoriali e giudiziarie.

Le faccio una domanda. Lei ha citato prima 46.000 morti in mare nel Mediterraneo. Le chiedo qual è la fonte, perché mi risulta che l'OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) parli di un numero nettamente inferiore, ancorché elevato. Comunque, è di tutta evidenza che da tre anni a questa parte il numero dei morti nel Mediterraneo si è totalmente elevato.

Voi fate politica, perché sul vostro sito internet voi scrivete che vedete con preoccupazione la cooperazione tra l'Unione europea e la Libia. Qual è l'idea di *Sea-Watch*? Quella che debbano continuare a imperare le tribù, oppure che l'Unione europea e la comunità internazionale debbano cercare di collaborare e di favorire l'istituzione di un governo che possa controllare il Paese?

Infine, da questo Comitato è partita l'indagine conoscitiva sulle ONG. Dopodiché, in Senato la Commissione difesa ha fatto partire un'indagine conoscitiva, che si è chiusa l'altro giorno con un documento conclusivo, che afferma che vanno bene le operazioni di SAR, purché non contrastino l'attività investigativa delle procure contro i trafficanti di migranti e contro il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Dice altresì che non debbono essere costituiti da parte dei privati dei corridoi umanitari e che devono essere intensificate le forze investigative. Guarda caso sono le tre cose che in questa sede il 22 marzo il procuratore Zuccaro ha evidenziato.

Lei condivide quanto ha detto il 4 maggio il suo portavoce, Neugebauer, che ha definito le parole di Zuccaro delle totali scemenze?

Infine, le faccio questa domanda. Nella relazione conclusiva, che certamente non promuove o liquida tutte queste indagini sulle ONG, si scrive che vengono fatte delle proposte operative che il Governo è tenuto o meno ad attuare, comunque approvate a maggioranza.

Le proposte sono che le ONG devono essere accreditate e certificate, come ha detto prima la presidente Ravetto, devono avere delle imbarcazioni adeguate e devono essere trasparenti, pubblicando i bilanci, l'elenco dei finanziatori, l'elenco del personale di bordo e l'elenco dei dirigenti. Inoltre, devono agire sotto l'azione di coordinamento della centrale operativa della Guardia costiera, non solo dal momento dell'operazione di soccorso, ma sempre, h24. Infine, dovrà essere garantito in qualche modo, visto che voi non consentite che salgano a bordo degli ufficiali di polizia giudiziaria, l'intervento degli ufficiali di polizia giudiziaria.

Di fronte a queste quattro proposte operative (accreditamento e certificazione, trasparenza, coordinamento permanente della Guardia costiera e intervento tempestivo della polizia giudiziaria), allorché il Governo le metta in atto, attraverso degli interventi legislativi o normativi, *Sea-Watch* che cosa farà? Continuerà ancora a fare le operazioni di *search and rescue*?

**RICCARDO MAZZONI.** Grazie, direttore. Io non vorrei che lei ci considerasse dei pubblici ministeri. Questo è un Comitato parlamentare che cerca semplicemente di fare chiarezza. Io, dal mio punto di vista personale, non posso che ringraziarvi per l'opera che state svolgendo: salvare le vite umane in mezzo al mare. Che si tratti di profughi o di migranti economici, si salva chiunque in mezzo al mare, poi saranno gli Stati a definire e a separare i profughi dai migranti economici e a prendere le relative determinazioni.

Voi siete entrati nell'occhio del ciclone, a mio parere, e pagate prima di tutto le manchevolezze dell'Unione europea, nel senso che, se l'Unione europea avesse rispettato una corretta *relocation* fra tutti gli Stati europei, in Italia la pressione sarebbe minore e sarebbero minori anche le polemiche. Infatti, l'accusa politica di aver creato un canale umanitario unilaterale verso l'Italia è molto diffusa nel sentimento della popolazione, non solo della politica.

Il secondo fattore è che alcuni procuratori della Repubblica hanno messo nel mirino le attività delle ONG, alcuni in ma-

niera non proprio documentata, altri in maniera molto più specifica. Il procuratore di Trapani ha affermato che sono indagati dei singoli membri di ONG, non ONG nel loro complesso, per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, che in Italia è ancora un reato. Tuttavia, ha precisato che, se viene verificato lo stato di necessità, il reato non esiste.

Io credo che voi, quando intervenite, evidentemente agiate in stato di necessità. Tuttavia, credo che una cosa vi converrebbe. Lei aveva cominciato a spiegare perché non volete la polizia giudiziaria sulle navi. Aveva detto che c'erano tre punti, poi probabilmente è stato interrotto e ha enunciato solo il primo, il codice etico. Vorrei sapere gli altri due motivi.

La nave *Phoenix* è arrivata in porto (a Catania mi pare) con una vittima uccisa a colpi di pistola perché non si era tolta il cappellino. Se ci fosse stata la polizia giudiziaria, probabilmente gli autori di questo efferato delitto sarebbero stati presi immediatamente. Se entrano gli scafisti sulle navi delle ONG con le pistole, a maggior ragione potrebbero esserci gli ufficiali di polizia giudiziaria, anche per un problema vostro di chiarezza e di trasparenza rispetto alle accuse, a mio parere in gran parte ingiuste, che vi vengono mosse.

Vi chiedo: voi sareste disposti a ospitare sulle vostre navi, proprio per un problema di chiarezza, una delegazione di parlamentari o anche questo comprometterebbe la vostra neutralità?

Lei ha fatto delle accuse gravissime a *Frontex* e a *Sophia*, affermando che scientemente hanno cercato, per creare un precedente, di far affogare un gruppo di migranti. Sono accuse molto gravi, che io vorrei che lei ci specificasse meglio, perché qui si accusano due operazioni europee nel Mediterraneo di possibili omicidi volontari, di non intervenire o addirittura di creare un incidente per screditare le ONG. Sono accuse molto pesanti, su cui credo che si dovrebbe indagare.

PRESIDENTE. Mi dicono gli uffici che l'evento da lei citato ha riguardato una nave della MOAS, la *Phoenix*.

Perfetto, avevo capito male, però è giusto avere anche la loro opinione.

GIORGIO BRANDOLIN. Siamo di fronte a un'audizione abbastanza vivace.

PRESIDENTE. Lo sapevamo.

GIORGIO BRANDOLIN. Sì, lo sapevamo, ma è pregnante anche rispetto ad altre. Vorrei soltanto significare questo: sono anni che questo Comitato, con molta serenità e penso anche con molta competenza, sta cercando di comprendere il fenomeno dell'immigrazione, che adesso vede tutti i riflettori puntati su di voi e sul mar Mediterraneo, ma che nel nostro Paese ha avuto momenti diversi, con altri flussi, con altri percorsi e con altre difficoltà. Sono tre anni che stiamo « indagando », audendo, cercando di capire, per poi aiutare il Parlamento a trovare delle soluzioni.

Siamo tutti consapevoli che questo è un problema che non può essere lasciato in mano né alla buona volontà e ai grandi valori che voi portate, né a un singolo Paese, anche se questo è grande e importante come l'Italia. Siamo tutti convinti che l'Europa, con le sue strutture, debba prendersi veramente carico di questo come di altri fenomeni che sono, come stiamo dicendo da anni, non emergenziali, ma strutturali.

Detto questo, anch'io la prego di specificare meglio le osservazioni o accuse (definiamole come vogliamo) rispetto a queste organizzazioni europee, nelle quali noi crediamo. Le mie domande sarebbero tante altre, ma faccio solo queste.

Lei ha fatto un passaggio velocissimo sulle contraddizioni e sulla sua non condivisione dell'azione che si sta tentando anche a livello nazionale e non solo di collaborare con le autorità libiche, ancorché adesso quelle che noi riconosciamo sono quelle riconosciute dalla comunità internazionale.

Qualche settimana fa abbiamo assistito a un tentativo di accordo almeno tra le due fazioni più importanti. Non so quali risultati abbia dato, però non riesco a capire come si possa intervenire per aiutare a

superare tutte le tragedie che questo fenomeno porta con sé, se non si riesce a collaborare con l'autorità libica, con qualcuno là. Non mi riferisco solo all'autorità libica. Leggevo da informazioni di stampa in questi giorni che si parla addirittura di creare un cuscinetto, un controllo, un aiuto in Niger, per evitare di portare questi disgraziati dalla Somalia e dal Sub-Sahara fino in Libia con tutto ciò che sappiamo succede loro.

Mi sembra un po' strano che voi che fate questo lavoro umanitario non comprendiate e non « apprezziate » il lavoro che il nostro Paese sta tentando di fare per cercare di affrontare questo problema. Questa è la prima domanda.

La seconda è un'osservazione. Nel nostro Paese la politica è molto « vivace » e, quindi, anche le posizioni sono vivaci da questo punto di vista, però qui dentro si è sempre cercato di lavorare in termini di competenza, di conoscenza e di dati.

C'è una domanda che io faccio sempre a tutte le ONG, a cui in parte lei ha già risposto. Mi sembra di aver capito che voi non intervenite mai da soli, ma esclusivamente una volta individuato il natante su indicazione del coordinamento di Roma. Mentre altre ONG che avevamo sentito ci hanno riferito che per il 50 per cento svolgono interventi autonomi che vengono comunicati dopo, voi intervenite soltanto dopo questo coordinamento. Le chiedo se mi può spiegare questo, il tipo di veicolo, se banalmente...

PRESIDENTE. È un drone.

GIORGIO BRANDOLIN. Sì, immagino. Ho capito che in queste 20 miglia dove voi vi collocate, fate dei progetti o delle missioni che durano diciotto giorni. È giusto? Poi ritornate alla base per cambiare equipaggio, vettovaglie, eccetera. Dove vi piazzate? Andate con vostra scienza e coscienza? È un arco di centinaia di miglia. Vi mettete lì perché avete già l'esperienza o perché qualcuno del coordinamento di Roma ve lo dice?

L'ultima è un'osservazione. All'inizio, quando abbiamo cominciato quest'inda-

gine, si parlava sempre di persone che usavano imbarcazioni — questo è un ragionamento delicato — capaci di portare dalla Libia alle coste italiane. Ce l'ha detto anche il procuratore di Trapani ieri pomeriggio. Adesso, invece, questi trafficanti di persone usano imbarcazioni che non hanno questa capacità.

La preoccupazione di tutti noi è che il vostro intervento abbia favorito questo cambio di atteggiamento e comportamento e, quindi, anche di strumenti per portare queste persone. Prima le portavano con pescherecci di legno attrezzati per arrivare a 200 miglia dalla Libia, mentre adesso al massimo arrivano a 20 miglia. Questo è il nodo delle speculazioni, che io non condivido, che vengono fatte sul vostro lavoro, perché appunto qualcuno pensa che la vostra presenza favorisca questo e « ingrassi » questi delinquenti.

PRESIDENTE. Do la parola al direttore Grafmanns per la replica.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Cerco di rispondere a tutte le domande che mi sono state rivolte.

Per quanto riguarda il Suo appunto, onorevole, lei mi può credere sulla parola. Io non voglio assolutamente fare politica, non è il mio obiettivo e tantomeno ho interesse ad esprimere un giudizio sulla politica italiana. Io voglio semplicemente salvare vite umane e questo è lo scopo di *Sea-Watch*.

Quella a cui facevo riferimento era la dichiarazione di Matteo Salvini, che aveva rappresentato in modo positivo l'episodio dello scorso fine settimana, quando alcuni neonazisti nel porto di Catania hanno cercato di impedire alla nave *Aquarius* di salpare, e ha anzi invitato a emulare quell'episodio, cosa che mi sembra difficilmente difendibile.

Noi vogliamo salvare vite umane e non penso che sia un'azione cattiva — su questo siamo tutti d'accordo — mentre voi appoggiate delle azioni che mirano a impedire che navi di ONG salpino dai porti. Mi si accappona la pelle.

Lei ha di nuovo accennato alle collaborazioni con gli scafisti. La situazione è molto semplice. Immaginatevi un gommone o un'imbarcazione di legno che è in difficoltà in mare, con persone a bordo in condizioni terribili. Io ovviamente non chiedo: « Sei un profugo politico o un migrante economico? ». Il nostro compito è salvare le persone in difficoltà in mare, secondo quanto prevede la legislazione internazionale. Noi non facciamo differenza rispetto a chi salviamo.

Per quanto riguarda le illazioni di Zuccaro: io sono un sostenitore della giustizia indipendente, anzi la sostengo in pieno, ma chiedo a voi che cosa succede nel momento in cui attraverso la stampa si formulano contro di voi accuse infondate e non precise. Fino a oggi non è stata mossa neanche un'accusa concreta nei miei confronti. Sinceramente mi sembra una dinamica poco chiara.

Un componente del nostro consiglio di amministrazione la settimana scorsa ha ricevuto una minaccia di morte perché noi saremmo accusati di collaborare con scafisti. Più volte alla settimana ricevo delle telefonate dove mi si insulta.

Io sinceramente non so come lavori la giustizia in Italia. Troverei più serio che svolgesse indagini, qualora abbia dei sospetti. Oppure, se vuole rivolgerci domande, può chiamarci, ma formulare accuse attraverso la stampa...

**PRESIDENTE.** Guardi che il procuratore Zuccaro in questa sede non si è assolutamente permesso di lanciare accuse a lei o ad altre ONG. Ha detto una cosa diversa: « Io prima beccavo i mediatori degli scafisti perché questi accompagnavano i barconi fatiscenti dei migranti, o ci salivano sopra col satellitare o li accompagnavano. Adesso, da quando ci sono le ONG — questo è quello che lui dice, avrà i suoi motivi per dirlo — gli scafisti non hanno neanche più bisogno di mandare mediatori. Danno un telefonino, se glielo danno, a un migrante disperato su quella nave e gli dicono: "Vedi laggiù le luci delle ONG? Vai là che ti salvano". Questo per me è un problema a progredire nell'arresto dei mediatori e degli scafisti per risalire alla testa degli scafisti ».

Non credo che ci siano procuratori d'Italia che stiano accusando le ONG. Stanno semplicemente cercando di fare il loro lavoro e di arrestare gli scafisti, cosa su cui — ne sono certa — lei è d'accordo, perché la prima cosa è salvare le vite umane, la seconda cosa è mettere in carcere tutta questa gentaglia che ormai ha fatto un *business* che è il secondo più importante al mondo dopo la droga, che è il traffico di esseri umani. Sono certa che lei vorrà collaborare come tutte le ONG per sgominare questo traffico.

**AXEL GRAFMANNNS, direttore amministrativo di Sea-Watch.** Non ho assolutamente nulla in contrario che la Polizia svolga il proprio lavoro. La cosa sulla quale ho da ridire, signora Presidente, è quando leggo un'intervista dopo l'altra al Procuratore Zuccaro e all'interno delle interviste non si legge nient'altro che accuse infondate. Questo sì che mi crea problemi, mentre non è sicuramente un problema se la Polizia, la Procura o le autorità competenti fanno il loro lavoro. Ma perché sulla stampa devo leggere una sfilza di accuse infondate contro di noi? Finora non sono mai stato contattato telefonicamente né per iscritto da parte del dottor Zuccaro né mi è stata inviata una missiva da parte della polizia giudiziaria. Niente, assolutamente niente. Ma in compenso ho letto numerosi articoli e interviste nei quali Zuccaro rivolge una serie di accuse completamente infondate.

Sottoscrivo in pieno quello che ha detto il nostro addetto stampa Neugebauer. Le citazioni che sono state riportate dal nostro addetto stampa Neugebauer sono state pronunciate da me, dunque ve la potete prendere direttamente con me su questo punto.

Per quanto riguarda la questione della Polizia, sono tre i motivi. Il primo è che operiamo secondo principi umanitari e non vogliamo forze armate su suolo umanitario. Degli osservatori umanitari potrebbero andare bene. C'è una grandissima inattività nel Mediterraneo.

In secondo luogo, molte delle persone che noi salviamo sono fortemente traumatizzate, perché sono state torturate, sono state violentate, hanno una storia di abusi alle spalle. Quando vengono salvati da noi, vengono rac-

colti in uno stato pietoso. Far stare queste persone a contatto con un ufficiale armato (in genere si resta a bordo due o tre ore, almeno così è stato l'anno scorso, ma quest'anno la situazione sta cambiando) trovo che sia increscioso. Che cosa si può fare con le persone traumatizzate che sono sedute a bordo?

Terzo punto: perché uno scafista dovrebbe salire a bordo della nostra nave? Perché dovrebbe farlo? Tantissime sono le persone che muoiono. Vi ho parlato di 46.000 persone che sono morte annegate. A Barcellona c'è un orologio che conta il numero ufficiale di morti. L'anno scorso ha segnato 5.000 vittime. Perché uno scafista dovrebbe mettersi in pericolo di vita? Non abbiamo degli scafisti sulle nostre imbarcazioni. Noi salviamo persone in difficoltà in mare e le troviamo in condizioni veramente pietose. Questi sono i tre motivi.

Non abbiamo assolutamente nulla in contrario se la polizia giudiziaria italiana fa il proprio lavoro, cioè se prende una nave e cerca di fare qualcosa contro gli scafisti. Sarebbe ancora meglio, perché ci sarebbe una nave in più nel teatro d'azione.

Noi non saremmo disposti ad accogliere volontariamente persone armate a bordo, ma la ringrazio, perché lei ci ha ringraziato per il nostro lavoro. Ci fa del bene, nel momento in cui all'interno di un contesto come questo, dopo aver letto così tante illazioni nei nostri confronti sui giornali, riceviamo anche degli elogi. E colgo l'occasione per esprimere la mia solidarietà all'Italia.

La mia opinione personale è che sia assolutamente ingiusto che l'Italia venga abbandonata al proprio destino con questo problema, come è accaduto per la Spagna. Per carità, non è mia competenza e mio compito cambiare questo stato di cose. Rivolgetevi alla signora Merkel, rivolgetevi all'Unione europea, cercate di imporvi affinché vengano attuati dei cambiamenti. Io vi sostengo, perché trovo che sia assolutamente giusto ed equo e sono indignato del fatto che l'Italia venga lasciata da sola. In questo caso siamo concordi e fa bene anche avere dei punti di contatto.

Per quanto riguarda le altre domande, mi sembra che Lei, onorevole, abbia detto

che tutti i riflettori sono puntati su di noi. Se torno indietro con la mente su questo argomento, l'Unione europea nel 2012 ha ricevuto il premio Nobel per la pace.

Sì, sicuramente, in questo periodo. Vi chiedo: secondo voi è giusto accusare le organizzazioni che si impegnano a operare per il rispetto dei diritti umani, così come sta accadendo al momento? Perché i riflettori sono puntati su di noi? Forse dovremmo cercare di rispondere a questa domanda. Noi non facciamo altro che rispettare gli obblighi vigenti all'interno dell'Unione europea, quando occorre avviare un'operazione di salvataggio in mare.

Per quanto riguarda la domanda sull'operazione *Sophia di Eunavfor Med e Frontex*. La scorsa settimana, in Commissione Difesa al Senato, ho sentito parlare di un numero estremamente alto di navi di ONG. Bene, di queste non ce ne sono neanche venti. Non arriviamo neanche a venti, mentre sono tantissime le imbarcazioni militari e le imbarcazioni di *Frontex*. Quella che viene perseguita è la strategia del lasciar morire la gente in mare.

Queste imbarcazioni semplicemente si ritirano verso nord, noi restiamo soli e possiamo fare ben poco, perché veniamo abbandonati. Troviamo che sia scandaloso, perché ci sono dei vincoli di diritto internazionale (la Convenzione SAR, la Convenzione SOLAS) che dicono che occorre prestare soccorso a qualunque imbarcazione che sia in difficoltà in mare.

Io adesso non ricordo più chi mi ha rivolto la domanda riguardante le nostre critiche nei confronti della collaborazione con le autorità libiche. Sinceramente, su quali principi si basa il programma di formazione? Qual è la base di una collaborazione con un Paese dove c'è una guerra civile?

Noi ONG — lo ripeto — cerchiamo di salvare vite umane e di rispettare i diritti umani. Dunque, se voi ci fate una domanda su eventuali collegamenti criminali, mi piacerebbe girare la domanda all'Unione europea: quali collegamenti criminali ha la guardia costiera libica? Si possono provare prima di dare avvio al programma di collaborazione? Forse è lì che ci sono legami con gli scafisti? Orga-

nizzate un'audizione... A me farebbe molto piacere.

GIORGIO BRANDOLIN. Lo stiamo facendo. L'accordo fatto dal Ministro Minniti due mesi fa è proprio quello di formare la guardia costiera libica, soltanto di quella parte riconosciuta dalla comunità internazionale. È ovvio che finché non sarà tutto il Paese Libia questo sarà un pezzo del lavoro, però si è appena cominciato a far questo, ecco il perché della mia domanda.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Neanche il 50 per cento della Libia si trova in condizioni di pace. Il Governo con il quale l'Unione europea ha avviato la collaborazione controlla tre quartieri a Tripoli.

Per quanto riguarda la sua domanda, io sinceramente non so quale sia stato l'obiettivo di avviare una collaborazione col Governo libico o con la guardia costiera. Mi piacerebbe saperlo. Noi vorremmo un po' più di trasparenza in merito. Quali sono gli sfondi che caratterizzano questa collaborazione con la guardia costiera libica? Che tipo di collaborazione viene portata avanti? Siamo sicuri che non ci siano dei rapporti criminali? Che vengano rispettati i diritti umanitari?

Io vi ho parlato dell'episodio del 10 maggio, dove si è verificato un respingimento in violazione del diritto internazionale...

PRESIDENTE. Vuoi dire qualcosa? Approfitiamone, perché è iniziata la vostra Aula.

PAOLO ARRIGONI. C'erano le mie domande, che sono state totalmente inevase in merito alle proposte operative che il Senato ha licenziato e che il Governo dovrebbe tradurre in normativa, in ordine all'accreditamento del certificato...

PRESIDENTE. Sull'accreditamento ha risposto.

PAOLO ARRIGONI. Sul coordinamento h24...

PRESIDENTE. È d'accordo su un eventuale coordinamento h24 della Guardia costiera con le ONG?

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Non ho assolutamente nulla in contrario, credetemi. Se la Guardia costiera italiana o non importa di quale Stato mette a disposizione le proprie capacità o, addirittura, le amplia per salvare vite umane, avete il mio completo sostegno. Se parlate di un controllo h24, sinceramente non capisco che cosa intenda, però non è assolutamente un problema per me.

PRESIDENTE. Coordinamento.

AXEL GRAFMANNNS, *direttore amministrativo di Sea-Watch*. Noi informiamo sempre l'MRCC quando entriamo in una zona SAR per operare. Se avete bisogno di qualcos'altro, fatecelo sapere.

PRESIDENTE. Scusi, non è un intento provocatorio, anzi le dirò di più: noi stiamo indagando in merito perché ci sembra che rappresentiate un corridoio umanitario non autorizzato. Io lo ribadisco. Noi stiamo indagando su questo, quindi gli elementi che ci dà lei rafforzano delle convinzioni di alcuni, non di tutti.

La voglio ringraziare, Axel Grafmanns, per questo. Ci è parso di vedere un'apertura – vero, senatore Arrigoni? – sul fatto che potrebbe ospitare un Comitato parlamentare. Noi ci candidiamo a venire su *Sea-Watch 1* e *Sea-Watch 2* tutti quanti.

Voglio ringraziare anche i consulenti che l'hanno accompagnata, ma soprattutto gli interpreti che oggi hanno avuto una vita pesante, la dottoressa Soledad Ugolinelli e il dottor Franz Karasz.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.10.**

---

*Licenziato per la stampa  
il 7 luglio 2017*

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'Area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni:  
audizione di rappresentanti dell'Organizzazione *Sea-Watch***

**DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA AL COMITATO  
NEL CORSO DELL'AUDIZIONE E RELATIVA TRADUZIONE**



Lena Waldhoff  
Vice Chairwoman  
JUGEND RETTET e.V.  
Ruhlsdorferstr. 120  
14513 Teltow

Axel Grafmanns  
CEO  
Sea-Watch e.V.  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlin

Our ref.:

Warsaw, 8 May 2017

Dear Ms. Waldhoff and Mr. Grafmanns,

Thank you for your recent letter. I must unfortunately decline your invitation to the meeting in Berlin on 12 May due to previous commitments.

I would like to take this opportunity to strongly object to your statements that any of my comments contribute to the criminalisation of your activities in the Central Mediterranean region. Instead, in my interview with *Die Welt* I point out that we need an increased cooperation to dismantle the people smuggling networks - one of top priorities of the European Union.

Since Sea-Watch operates a vessel in the Central Mediterranean region, you must be fully aware that the coordination of all search and rescue operation is under the responsibility of the national Maritime Rescue Coordination Centre. This means that in case of an emergency at sea in the Central Mediterranean region, our vessels always comply with the requests from the Italian MRCC in Rome.

In light of this, I must reject your accusation that during the Easter weekend, "any form of support (from Frontex) was absent". All six Frontex vessels that were present in the operational region covering the flows from Libya, including the Italian vessels that are co-funded by Frontex, took part in search and rescue operations, helping save more than 1 200 people.

There is no question that saving lives is the duty of all those who are out in the sea, and also a priority for Frontex. Under our expanded mandate, search and rescue is explicitly stated as one of the responsibilities of Frontex, the European Border and Coast Guard Agency. Last year, Frontex deployed vessels helped save more than 90 000 people in Italy and Greece.

The biggest challenge right now for law enforcement, as well as other participants, is to keep rescuing people without supporting the business model of the smugglers. By improving our cooperation, particularly in gathering physical evidence from the vessels that can be used for prosecution and identification of suspects of criminal activities, I believe we will be able to tackle the sad paradox of the record the number of deaths at sea even though the number of vessels engaged in rescues has never been so high.

With the increased mandate given by the EU legislator gave to Frontex in October 2016, we carry the responsibility to fight all forms of cross border crime, working closely and sharing information with other EU agencies, especially Europol and Eurojust.

Hoping these clarifications will help you better understand Frontex's mission and improve our cooperation at sea, I would be glad to welcome you in Warsaw in the coming weeks.

Yours sincerely,



Fabrice Leggeri  
Executive Director



**Sea-Watch.org**

Verein Sea-Watch e.V.  
- Vorstand -  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstr. 3 - 4  
10405 Berlin

**Post:**

Sea-Watch e.V. Büro Berlin  
Trelleborger Str. 4  
10439 Berlin

Tel. 0049-(0)30-2433 9148  
info@sea-watch.org  
www.sea-watch.org

Verein Sea-Watch e.V., Vorstand  
Post: Sea-Watch e.V. Büro Berlin, Trelleborger Str. 4, 10439 Berlin

EUNAVFOR MED  
operation Sophia  
Via di Centocelle, 301  
00175 Roma

MRCC  
Italian Coast Guard  
Viale dell'Arte, 16  
Rome I-00144

Dear Sir or Madam,

with reference to the incidents on the 10<sup>th</sup> of May 2017, we cannot agree with the behaviour of the Libyan Coast Guard, who seriously endangered the lives of our crew during a rescue operation reported by and in agreement with the MRCC with a dangerous manoeuvre. Beyond that, our crew became witnesses of a pushback by the Libyan Coast Guard to Libya, which is contrary to the international law.

We sincerely trust that the MRCC has a strong interest in the clarification of this dangerous situation on the 10<sup>th</sup> of May 2017 at 09:04 am with the coordinates 33°08.9'N012°28.9'E. Therefore, it is essential to reply to the following questions:

- 1) To what extent did the MRCC support the illegal pushback of people in distress to Libya, which provides no port of safety, by the Libyan Coast Guard? In detail this means, how was the MRCC involved in the coordination of this event?
- 2) To what extent are nautical skills taught in the training of the Libyan Coast Guard by EUNAVFOR MED? And is the MRCC in the position to coordinate boats with no basic nautical skills?
- 3) The captain of the Libyan Coast Guard vessel did not answer the captain from Sea-Watch 2 by radio. We would strongly advise that the basic knowledge of communication at sea is included in the training of the Libyan Coast Guard by EUNAVFOR MED. Could the MRCC clarify why they did not respond to our vessels during the incident?
- 4) Why did the MRCC assign the decision not to assign the on-scene command to Sea-Watch 2?

We strongly advise that all actors at sea respect the international regulations. Please find attached the report of the incident. We could also offer video material if it is needed.

I would like to receive an early written statement and an appointment by phone. Please offer a precise appointment.

**Sea-Watch | Das 1. Privatschiff zur Flüchtlings-Ersthilfe im Mittelmeer aus Deutschland**

Träger: Verein Sea-Watch e.V., c/o dka-Anwälte, Immanuelkirchstraße 3 - 4, 10405 Berlin, Vereinsregister: VR 34179 B (AG Berlin Charlottenburg)  
Tel. 0049-(0)30-2433 9148 | email: info@sea-watch.org | www.sea-watch.org | www.facebook.com/seawatchprojekt | www.twitter.com/seawatchcrew  
**Spenden** IBAN: DE77 1002 0500 0002 0222 88 | Bank f. Sozialwirtschaft Berlin | BIC: BFSWDE33BER | Sea-Watch e.V. ist gemeinnützig anerkannt.

Thank you in advance for your timely answer and your efforts to clarify the incident.

Kind Regards,



Axel Grafmanns  
CEO Sea-Watch e.V.

**Sea-Watch | Das 1. Privatschiff zur Flüchtlings-Ersthilfe im Mittelmeer aus Deutschland**

Träger: Verein Sea-Watch e.V., c/o dka-Anwälte, Immanuelkirchstraße 3 - 4, 10405 Berlin, Vereinsregister: VR 34179 B (AG Berlin Charlottenburg)  
Tel. 0049-(0)30-2433 9148 | email: info@sea-watch.org | www.sea-watch.org | www.facebook.com/seawatchprojekt | www.twitter.com/seawatchcrew  
Spenden IBAN: DE77 1002 0500 0002 0222 88 | Bank f. Sozialwirtschaft Berlin | BIC: BFSWDE33BER | Sea-Watch e.V. ist gemeinnützig anerkannt.

Frontex  
Plac Europejski 6  
c/o Dr. Fabrice Leggeri  
00-844 Varsavia  
Polonia

Egregio Dr. Fabricio Leggeri,

In qualità di rappresentanti delle organizzazioni umanitarie private Sea-Watch e Jugend Rettet, operanti nel settore dell'assistenza umanitaria nel Mediterraneo Centrale, inviamo alla Sua diretta attenzione questa lettera aperta. La Sua organizzazione, così come le nostre, sono attive nella stessa area in mare; riteniamo pertanto necessario conciliare tutte le nostre azioni al fine di migliorare qualsivoglia cooperazione in condizioni di emergenza. Di conseguenza, siamo alla ricerca di un dialogo con voi.

Il 27 febbraio 2017 Lei ha rilasciato un'intervista con il quotidiano tedesco "Die Welt", menzionando forti preoccupazioni in relazione alle nostre missioni di salvataggio dei civili. Tali dichiarazioni da parte Sua in qualità di Direttore dell'Agenzia Europea per le Frontiere contribuiscono in maniera significativa ad una pubblica criminalizzazione del nostro lavoro di salvataggio di vite umane.

Ci troviamo a dover affrontare le accuse immotivate derivanti della sfera pubblica, invece di riuscire a concentrare tutte le risorse unicamente nella riduzione della mortalità nel Mediterraneo Centrale. In questo contesto, chiariamo ancora una volta quanto segue: siamo attivi nel Mediterraneo Centrale in ragione dell'assenza di volontà da parte dei governi dell'UE di realizzare un adeguato programma di salvataggio in mare. Dall'anno 2000 si stima siano morte circa 30.000 persone. Questo numero di decessi implica chiaramente il fallimento di tutti gli Stati dell'UE.

Invece di contattarci direttamente, siamo venuti a conoscenza delle Sue accuse tramite la stampa. A tal proposito, Lei non ha mai menzionato a chi e a cosa si riferisca quando afferma che le "ONG non collaborano in maniera adeguata con le autorità per la sicurezza".

Dobbiamo confermare che la cooperazione con gli attori statali nel Mediterraneo Centrale è attualmente problematica. Tutte le organizzazioni SAR (Ricerca e Soccorso) nell'area di attività hanno raggiunto i propri limiti nel salvataggio di migliaia di persone durante il weekend di Pasqua. Soltanto una nave di Frontex, la Siem Pilot norvegese, ha partecipato alle operazioni di soccorso in quell'occasione, nonostante in quell'area stiate utilizzando un totale di 11 navi. Molte barche private di soccorso hanno lanciato il Mayday, che avrebbe dovuto raggiungere le vostre navi tramite il segnale marittimo.

Ciononostante, è stata assente qualunque forma di supporto. Rileviamo una necessità urgente di parlare degli eventi verificatisi in passato.

Il vostro Funzionario per i Diritti Umani ha annullato con brevissimo preavviso e senza alcuna spiegazione ragionevole l'ultima opportunità di dialogo costruttivo che poteva avvenire di persona

al Parlamento europeo (28 marzo 2017) a Bruxelles. Tali cancellazioni si sono ormai verificate ripetutamente.

Pertanto, vorremmo invitarLa ad un incontro con Sea-Watch e Jugend Rettet il 12 maggio 2017 a Berlino.

L'agenda dei lavori sarebbe la seguente:

14.00 – 14.30	Caffè e breve introduzione
14.30 - 16.00	Presentazioni: SAR nel Mediterraneo Centrale – Gli attori privati si presentano
16-00 – 17.30	Chiarimento delle accuse da parte di Frontex
17.30 – 18.30	Dibattito
18.30 – 20.00	Workshop: Miglioramento della ricerca e soccorso nel Mediterraneo

Nell'area di attività, tutti gli attori devono cooperare in maniera positiva. È con questo intento che cerchiamo un dialogo con Voi. Di conseguenza, l'obiettivo è quello di salvare la vita di persone con immediato bisogno di aiuto nelle situazioni di pericolo in mare. È quindi necessario un approccio comune, soprattutto in condizioni di emergenza nel Mediterraneo Centrale.

I Mayday del weekend di Pasqua non possono ripetersi ancora.

Distinti saluti

Lena Waldhoff  
Vice Presidente Jugend Rettet e.V.

Axel Grafmanns  
CEO Sea-Watch e.V.

JUGEND RETTET e.V.  
Ruhlsdorferstr. 120  
14513 Teltow  
info@jugendrettet.org

Sea-Watch e.V.  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlino  
info@sea-watch.org

**FRONTEX**

EUROPEAN BORDER AND COAST GUARD AGENCY

Lena Waldhoff  
Vice Presidente  
JUGEND RETTET e.V.  
Ruhlsdorferstr. 120  
14513 Teltow

Axel Grafmanns  
CEO  
Sea-Watch e.V.  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlino

Varsavia, 8 maggio 2017

Egregi D.ssa Waldhoff e Dr. Grafmanns,

grazie per la Vostra recente lettera. Sfortunatamente sono costretto a declinare il Vostro invito alla riunione a Berlino del 12 maggio a causa di impegni precedenti.

Vorrei cogliere questa occasione per obiettare in maniera decisa la Vostra affermazione secondo cui i miei commenti contribuiscono alla criminalizzazione delle Vostre attività nella regione del Mediterraneo Centrale. Al contrario, nella mia intervista a *Die Welt* sottolineo il fatto che necessitiamo di una maggiore cooperazione per smantellare le reti di tratta degli esseri umani – una delle maggiori priorità dell’Unione europea.

Visto che Sea-Watch opera una nave nella regione del Mediterraneo Centrale, dovete essere pienamente consapevoli del fatto che il coordinamento di tutte le operazioni di ricerca e soccorso ricadono sotto la responsabilità del Maritime Rescue Coordination Centre (Centro Nazionale di Coordinamento del Soccorso Marittimo) nazionale. Ciò significa che in caso di emergenza in mare nella regione del Mediterraneo Centrale, le nostre navi si attengono alle richieste del MRCC di Roma.

Alla luce di ciò, devo respingere la Vostra accusa secondo la quale durante il weekend di Pasqua “è stata assente qualunque forma di supporto (da parte di Frontex)”. Tutte e sei le navi Frontex presenti nella regione operativa che copre i flussi dalla Libia, incluse le navi italiane co-finanziate da Frontex, hanno preso parte alle operazioni di ricerca e salvataggio, aiutando a salvare oltre 1.200 persone.

È indubbio che salvare le vite sia dovere di tutti coloro che sono presenti in mare, ed anche una priorità di Frontex. Ai sensi del nostro mandato allargato, la ricerca ed il salvataggio sono definiti esplicitamente come una delle responsabilità di Frontex, l’Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera. Lo scorso anno, le navi dispiegate da Frontex hanno aiutato a salvare oltre 90.000 persone in Italia e in Grecia.

La sfida maggiore in questo momento per coloro che sono incaricati dell'applicazione della legge, così come per gli altri partecipanti, è quella di continuare a salvare le persone senza supportare il modello di business dei contrabbandieri. Migliorando la nostra cooperazione, soprattutto nel raccogliere le evidenze fisiche dalle navi che possono essere utilizzate per perseguire e identificare coloro che sono sospettati di condurre attività criminali, ritengo potremo affrontare il triste paradosso del numero record di morti in mare nonostante il fatto che il numero di navi impegnate nei salvataggi non sia mai stato così alto.

Con il mandato più ampio affidato a Frontex dal legislatore UE nell'ottobre 2016, abbiamo assunto la responsabilità di lottare contro tutte le forme di crimine transfrontaliero, lavorando a stretto contatto e condividendo informazioni con le altre agenzie dell'Unione europea, soprattutto Europol e Eurojust.

Sperando che questi chiarimenti possano aiutarVi a comprendere meglio la missione di Frontex e a migliorare la nostra cooperazione in mare, sarei lieto di accoglierVi a Varsavia nelle prossime settimane.

Distinti saluti

Fabrice Leggeri  
Direttore Esecutivo

**Sea-Watch.org**

Verein Sea-Watch e.V.  
- Vorstand -  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstr. 3-4  
10405 Berlino

Sea-Watch e.V. Büro Berlin  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlino

Tel. 0049-(0)30-24339148  
info@sea-watch.org  
www.sea-watch.org

EUNAVFOR MED  
Operation Sophia  
Via di Centocelle, 301  
00175 Roma

MRCC  
Guardia Costiera Italiana  
Viale dell'Arte, 16  
00144 Roma

Egregio Signore o Signora,

in relazione agli incidenti del 10 maggio 2017, non possiamo trovarci d'accordo con il comportamento della Guardia Costiera Libica, che ha messo in grave pericolo la vita del nostro equipaggio con una manovra pericolosa nel corso di una operazione di salvataggio in accordo con il MRCC. Oltre ciò, il nostro equipaggio ha assistito ad un *pushback* verso la Libia da parte della Guardia Costiera Libica, andando contro alle disposizioni previste dal diritto internazionale.

Siamo fiduciosi nel fatto che il MRCC abbia un forte interesse nel chiarire questa situazione pericolosa verificatasi il 10 maggio 2017 alle ore 09.04 alle coordinate 33°08.9'N012°28.9'E. Tuttavia, è fondamentale rispondere alle domande seguenti:

- 1) In che misura il MRCC ha supportato il *pushback* illegale delle persone in pericolo verso la Libia, che non fornisce alcun porto di sicurezza, da parte della Guardia Costiera Libica? Si intende, nello specifico, in che modo il MRCC è stato coinvolto nel coordinamento di questo evento?
- 2) In che misura vengono fornite competenze nautiche nell'ambito della formazione della Guardia Costiera Libica da parte di EUNAVFOR MED? Ed il MRCC è nella posizione di coordinare navi che non siano in possesso di competenze nautiche di base?
- 3) Il capitano della nave della Guardia Costiera Libica non ha risposto via radio al capitano della Sea-Watch 2. Sugeriamo con fermezza di includere le conoscenze di base della comunicazione in mare nella formazione della Guardia Costiera Libica da parte di EUNAVFOR MED. Il MRCC può chiarire il motivo per il quale non hanno risposto alle nostre navi durante l'incidente?
- 4) Perché MRCC ha preso la decisione di non assegnare il comando sul posto a Sea-Watch 2?

Suggeriamo fermamente che tutti gli attori in mare rispettino le norme internazionali. Si invia in allegato il rapporto sull'incidente. Ove necessario, potremmo anche fornire del materiale video.

Vorrei ricevere una dichiarazione scritta preliminare ed un appuntamento telefonico. Chiedo di indicare un appuntamento preciso.

Ringraziando in anticipo per la Sua risposta tempestiva e per gli sforzi volti a chiarire l'incidente,

Distinti saluti

Axel Grafmanns  
CEO Sea-Watch e.V.



Bundeszentralamt  
für Steuern

POST-  
ANSCHRIFT

Bundeszentralamt für Steuern, 66738 Saarouis

DV 09 0,62 Deutsche Post



\*00025201\*0943\*0000430\*1509\*

Sea-Watch e.V.  
Immanuelkirchstraße 3-4 c/o dka Anwälte  
10405 Berlin

HAUSANSCHRIFT Ludwig-Karl-Balzer-Allee 2, 66740 Saarouis  
BEARBEITET VON Steuerabteilung

TEL +49 (0) 228 406 1222

FAX +49 (0) 228 406 3801

E-MAIL USIKV@bzst.bund.de

INTERNET www.bzst.bund.de

BETREFF Bescheid über die Erteilung einer Umsatzsteuer-Identifikationsnummer  
BEZUG  
ANLAGEN Hinweise zum Umsatzsteuer-Kontrollverfahren  
GZ (bei Antwort bitte angeben) St I 6 A S 7427-c DE301318785  
DATUM 12.09.2015



000000  
025201  
000430  
00001  
00002  
0187

Sehr geehrte Damen und Herren,

auf der Grundlage des § 27a Umsatzsteuergesetz erteile ich Ihnen folgende  
Umsatzsteuer-Identifikationsnummer (USt-IdNr.):

**DE301318785**

Sie ist gültig mit Wirkung vom 12.09.2015.

Folgende Daten werden im Rahmen des Bestätigungsverfahrens den zuständigen Behörden der  
übrigen Mitgliedstaaten zugänglich gemacht:

Sea-Watch e.V.  
Immanuelkirchstraße 3-4 c/o dka Anwälte  
10405 Berlin

Mit freundlichen Grüßen

Bundeszentralamt für Steuern

Dieses Schreiben wurde automatisch erstellt und ist daher ohne Unterschrift gültig.

Gleitende Arbeitszeit  
Kernzeit  
Mo-Do 09.00 - 15.00 Uhr  
Fr 09.00 - 13.00 Uhr

\* J 0872398 / 001 / 00000430 \*

00000879

### Hinweise zum Umsatzsteuer-Kontrollverfahren

Das Bundeszentralamt für Steuern (BZSt) erteilt die Umsatzsteuer-Identifikationsnummer (USt-IdNr.) auf Grundlage der vom zuständigen Finanzamt übermittelten Daten. Sollten sich Ihre Daten ändern, wie z. B. durch Umzug oder Namensänderung, teilen Sie dies bitte umgehend Ihrem Finanzamt mit.

Möchten Sie als Einzelunternehmerin oder Einzelunternehmer nicht, dass die im Bescheid genannten Daten im Bestätigungsverfahren verwendet werden, können Sie sich eine gesonderte Euroadresse anlegen lassen. Sie ist schriftlich beim BZSt zu beantragen und wird ausschließlich im Bestätigungsverfahren verwendet.

Die Gültigkeit Ihrer USt-IdNr. und die Richtigkeit Ihrer Unternehmerdaten kann in jedem EU-Mitgliedstaat überprüft und bestätigt werden. Ihre ausländische Geschäftspartnerin oder Ihr ausländischer Geschäftspartner kann sich für eine Bestätigung an die dort zuständige Behörde wenden.

Sollten Sie

- inngemeinschaftliche Warenlieferungen (§ 6a Umsatzsteuergesetz (UStG))
- inngemeinschaftliche sonstige Leistungen (§ 18b Satz 1 Nummer 2 UStG)
- Lieferungen im Sinne des § 25b Absatz 2 UStG im Rahmen von inngemeinschaftlichen Dreiecksgeschäften

durchführen bzw. ausführen, sind Sie verpflichtet, eine Zusammenfassende Meldung (ZM) abzugeben. Die ZM ist beim BZSt, Dienstsitz Saarlouis, bis zum **25. Tag** nach Ablauf des Meldezeitraumes gemäß Steuerdaten-Übermittlungsverordnung **elektronisch** einzureichen (§18a Absatz 1 Satz 1 UStG). Das entsprechende Online-Formular und ausführliche Informationen zu den elektronischen Abgabemöglichkeiten finden Sie auf unserer Internetseite [www.bzst.bund.de](http://www.bzst.bund.de) unter dem Stichwort: Zusammenfassende Meldung/Elektronische Abgabe.



000000  
025201  
000430  
00002  
00002  
0188

**Finanzamt für Körperschaften I**

Finanzamt für Körperschaften I, Bredtschneiderstr. 5, 14057 Berlin

Sea-Watch e.V.  
c/o Holger Mag  
Hauptweg 20  
16321 Rüdnitz

ID-Nr:  
Aktenzeichen: 27 / 677 / 66910 F051  
Bearbeiter(in): Herr Richter  
Dienstgebäude: Bredtschneiderstr. 5  
14057 Berlin  
Zimmer: 450  
Telefon: 030 9024-0  
Durchwahl: 27450  
E-Mail: poststelle@fa-koerperschaften-i.verwalt-berlin.de  
Datum: 09.11.2015

**Bescheid nach § 60a Abs. 1 AO über die gesonderte Feststellung der Einhaltung der satzungsmäßigen Voraussetzungen nach den §§ 51, 59, 60 und 61 AO**

**A. Feststellung**

Die Satzung der Körperschaft  
Sea-Watch e.V., c/o dka Anwälte, Immanuelkirchstraße 3-4, 10405 Berlin  
in der Fassung vom 19.05.2015 (zuletzt geändert am 10.09.2015)  
erfüllt die satzungsmäßigen Voraussetzungen nach den §§ 51, 59, 60 und 61 AO.

**Verkehrsverbindungen**  
Bus X34, X49, M49, 139  
Messe Nord / ICC III 139 U  
Kaiserdamm  
S-Bahn S41, S42, S46, S47  
Messe Nord / ICC  
U-Bahn U2 Kaiserdamm  
Bus M49, 104, 349  
Messedamm/ZOB/ICC

**Sprechzeiten**  
Montag und Freitag 8 – 13 Uhr  
Donnerstag 11 – 18 Uhr und  
nach Vereinbarung

**Kreditinstitut**  
**Konto-Nr.**  
**Bankleitzahl**  
**IBAN**  
**BIC**

Borliner Sparkasse  
6600046463  
10050000  
DE94 1005 0000 6600 0464 63  
BELADEFXXX

Postbank  
691555100  
10010010  
DE09 1001 0010 0691 5551 00  
PRNKDEFFXXX

**Internet** [www.berlin.de/sen/finanzen](http://www.berlin.de/sen/finanzen)  
**Telefax** 9024-27900

- 2 -

**B. Hinweise zur Feststellung**

Eine Anerkennung, dass die tatsächliche Geschäftsführung (§ 63 AO) den für die Anerkennung der Steuerbegünstigung notwendigen Erfordernissen entspricht, ist mit dieser Feststellung nicht verbunden.

Diese Feststellung bindet das Finanzamt hinsichtlich der Besteuerung der Körperschaft und der Steuerpflichtigen, die Zuwendungen in Form von Spenden und Mitgliedsbeiträgen an die Körperschaft erbringen (§ 60a Abs. 1 Satz 2 AO). Die Bindungswirkung dieser Feststellung entfällt ab dem Zeitpunkt, in dem die Rechtsvorschriften, auf denen die Feststellung beruht, aufgehoben oder geändert werden (§ 60a Abs. 3 AO). Tritt bei den für die Feststellung erheblichen Verhältnissen eine Änderung ein, ist die Feststellung mit Wirkung vom Zeitpunkt der Änderung der Verhältnisse aufzuheben (§ 60a Abs. 4 AO).

Bitte beachten Sie, dass die Inanspruchnahme der Steuervergünstigungen auch von der tatsächlichen Geschäftsführung abhängt, die der Nachprüfung durch das Finanzamt – ggf. im Rahmen einer Außenprüfung – unterliegt. Die tatsächliche Geschäftsführung muss auf die ausschließliche und unmittelbare Erfüllung der steuerbegünstigten Zwecke gerichtet sein und den Bestimmungen der Satzung entsprechen.

Dies muss durch ordnungsgemäße Aufzeichnungen (insbesondere Aufstellung der Einnahmen und Ausgaben, Tätigkeitsbericht, Vermögensübersicht mit Nachweisen über Bildung und Entwicklung der Rücklagen) nachgewiesen werden (§ 63 AO). Über die Steuervergünstigungen nach den einzelnen Steuergesetzen wird im Rahmen des Veranlagungsverfahrens entschieden.

In jedem Falle ist die Körperschaft insoweit ertragsteuerpflichtig, als sie einen wirtschaftlichen Geschäftsbetrieb unterhält, der kein Zweckbetrieb ist. Soweit Körperschaftsteuerpflicht gegeben ist, besteht im gleichen Umfang Gewerbesteuerpflicht. Durch die Gewährung der Steuerbefreiung von der Körperschaft- und Gewerbesteuer wird die Umsatzsteuerpflicht grundsätzlich nicht berührt.

Bei Beschäftigung von Arbeitnehmern sind Lohnsteuer, Solidaritätszuschlag und ggf. Kirchensteuer einzubehalten und an das Finanzamt abzuführen.

--

**C. Rechtsbehelfsbelehrung**

Sie können gegen diesen Verwaltungsakt Einspruch einlegen. Der Einspruch ist beim Finanzamt für Körperschaften I schriftlich einzureichen, diesem elektronisch zu übermitteln oder dort zur Niederschrift zu erklären.

Die Frist für die Einlegung des Einspruchs beträgt einen Monat (§ 355 Abs. 1 Abgabenordnung). Sie beginnt mit Ablauf des Tages, an dem Ihnen dieser Bescheid bekannt gegeben worden ist. Bei Zusendung durch einfachen Brief oder Zustellung mittels Einschreiben durch Übergabe gilt die Bekanntgabe mit dem dritten Tag nach Aufgabe zur Post als bewirkt, es sei denn, dass der Bescheid zu einem späteren Zeitpunkt zugegangen ist. Bei Zustellung mit Zustellungsurkunde oder mittels Einschreiben mit Rückschein oder gegen Empfangsbekanntnis ist Tag der Bekanntgabe der Tag der Zustellung. Im Fall der Ersatzzustellung durch Niederlegung ist bereits der Tag der Niederlegung der Tag der Zustellung.

Bei Zusendung durch einfachen Brief im Ausland gilt die Bekanntgabe einen Monat nach der Aufgabe zur Post als bewirkt, es sei denn, dass der Verwaltungsakt zu einem späteren Zeitpunkt zugegangen ist (§ 122 AO).

- 3 -

**D. Hinweise zum Kapitalertragsteuerabzug**

Bei Kapitalerträgen, die bis zum 31.12.2017 zufließen, reicht für die Abstandnahme vom Kapitalertragsteuerabzug nach § 44a Abs. 4, 7 und 10 Satz 1 Nr. 3 EStG die Vorlage dieses Feststellungsbescheides oder die Überlassung einer amtlich beglaubigten Kopie dieses Feststellungsbescheides aus. Das Gleiche gilt bis zum o. a. Zeitpunkt für die Erstattung von Kapitalertragsteuer nach § 44b Abs. 6 EStG durch das depotführende Kredit- oder Finanzdienstleistungsinstitut.

Die Vorlage dieses Feststellungsbescheides ist unzulässig, wenn die Erträge in einem wirtschaftlichen Geschäftsbetrieb anfallen, für den die Befreiung von der Körperschaftsteuer ausgeschlossen ist.

**E. Hinweise zur Steuerbegünstigung****Die Körperschaft fördert nach ihrer Satzung**

folgende gemeinnützige Zwecke:

**Förderung der Volks- und Berufsbildung einschließlich der Studentenhilfe**  
(§ 52 Abs. 2 Satz 1 Nr.(n) 7 AO).

**Förderung der Rettung aus Lebensgefahr**  
(§ 52 Abs. 2 Satz 1 Nr.(n) 11 AO).

**Förderung des bürgerschaftlichen Engagements zugunsten gemeinnütziger Zwecke**  
(§ 52 Abs. 2 Satz 1 Nr.(n) 25 AO).

**F. Hinweise zur Ausstellung von Zuwendungsbestätigungen****Zuwendungsbestätigungen für Spenden**

Die Körperschaft ist berechtigt, für Spenden, die ihr zur Verwendung für diese Zwecke zugewendet werden, Zuwendungsbestätigungen nach amtlich vorgeschriebenem Vordruck (§ 50 Abs. 1 EStDV) auszustellen.

Die amtlichen Muster für die Ausstellung steuerlicher Zuwendungsbestätigungen stehen im Internet unter <https://www.formulare-bfinv.de> als ausfüllbare Formulare zur Verfügung.

**Zuwendungsbestätigungen für Mitgliedsbeiträge**

Die Körperschaft ist berechtigt, für Mitgliedsbeiträge Zuwendungsbestätigungen nach amtlich vorgeschriebenem Vordruck (§ 50 Abs. 1 EStDV) auszustellen.

Zuwendungsbestätigungen für Spenden und Mitgliedsbeiträge i. S. des § 50 Abs. 1 EStDV dürfen nur ausgestellt werden, wenn das Datum dieses Feststellungsbescheides nicht länger als drei Kalenderjahre zurückliegt und bisher kein Freistellungsbescheid oder keine Freistellung mittels Anlage zum Körperschaftsteuerbescheid erteilt wurden. Die Frist ist taggenau zu berechnen (§ 63 Abs. 5 AO).

Für Körperschaften, die bisher nicht nach § 5 Abs. 1 Nr. 9 KStG sowie § 3 Nr. 6 GewStG steuerbefreit waren, gilt Folgendes:

Zuwendungsbestätigungen dürfen erst für ab dem 01.01.2016 erhaltene Zuwendungen ausgestellt werden (siehe unter Punkt B. Hinweise zur Feststellung). Zu den Rechtsfolgen bei unrichtigen Zuwendungsbestätigungen vgl. unter Punkt H.

- 4 -

**G. Haftung bei unrichtigen Zuwendungsbestätigungen**

Wer vorsätzlich oder grob fahrlässig eine unrichtige Zuwendungsbestätigung ausstellt oder veranlasst, dass Zuwendungen nicht zu den in der Zuwendungsbestätigung angegebenen steuerbegünstigten Zwecken verwendet werden, haftet für die entgangene Steuer.

Dabei wird die entgangene Einkommensteuer oder Körperschaftsteuer mit 30 %, die entgangene Gewerbesteuer pauschal mit 15 % der Zuwendung angesetzt (§ 10b Abs. 4 EStG, § 9 Abs. 3 KStG, § 9 Nr. 5 GewStG).

**H. Begründung, Nebenbestimmung und Erläuterungen**

Dieser Bescheid ersetzt den Bescheid vom 04.11.2015, der hiermit gemäß § 60a Abs. 4 AO aufgehoben wird.

Auf die Anlage zu diesem Bescheid wird hingewiesen.

**Abkürzungen:** AO = Abgabenordnung, BStBl = Bundessteuerblatt, EStG = Einkommensteuergesetz,  
EStDV = Einkommensteuer-Durchführungsverordnung, GewStG = Gewerbesteuergesetz,  
KStG = Körperschaftsteuergesetz



Finanzamt  
für Körperschaften I

14057 Berlin  
Bredtschneiderstr. 5  
Tel. (030)90 24-27453

07.09.2015  
Zi 453

FA Kö I, Bredtschn.str.5, 14057 Bln

Sea-Watch e.V.  
c/o dka Anwälte  
Immanuelkirchstraße 3-4  
10405 Berlin

Gläubiger-ID DE02HST00000026026  
Berliner Sparkasse  
IBAN DE94 1005 0000 6600 0464 63  
BIC BELADEBEXXX

Postbank Berlin  
IBAN DE09 1001 0010 0691 5551 00  
BIC PBNKDEFFXXX

101103



Originalpapier nur, wenn dieser Hinweis im Grunddruck erscheint

Sehr geehrte Steuerzahlerin,  
sehr geehrter Steuerzahler,

das Finanzamt hat Ihnen die Steuernummer

27/677/66910

zugeteilt.

Sie gilt für:  
Körperschaftsteuer  
Umsatzsteuer

Bezeichnung des Betriebs: Interessvertr.u.Vereinigungen

Bitte geben Sie immer die Steuernummer an, wenn Sie sich  
an das Finanzamt wenden.

Sie erleichtern uns auch im Zahlungsverkehr die Arbeit, wenn  
Sie den Verwendungszweck für Ihre Zahlung genau angeben  
(Steuernummer, Steuerart und Zahlungszeitraum).  
Sollten Sie am SEPA-Lastschriftverfahren teilnehmen wollen, verwenden  
Sie für die Erteilung des Mandats bitte den Vordruck Ihres Finanzamts,  
den Sie auf der Homepage Ihrer Finanzverwaltung finden.

Wir danken für Ihr Verständnis.

Mit freundlichen Grüßen

Ihr Finanzamt

- Wiedergabe des aktuellen Registerinhalts -  
Abruf vom 03.08.2015, 15:52

Amtsgericht Charlottenburg  
- Vereinsregister -

Ausdruck

VR 34179 B

---

**Aktueller Ausdruck**

**VR 34179 B**

Vereinsregister  
Amtsgericht Charlottenburg

**1. Anzahl der bisherigen Eintragungen**

1 Eintragung(en)

**2.a) Name des Vereins**

Sea-Watch e.V.

**b) Sitz des Vereins**

Berlin

**3.a) Allgemeine Vertretungsregelung**

Der Vorstand im Sinne des § 26 BGB besteht aus mindestens drei Mitgliedern, darunter der Vorsitzende, der erste stellvertretende Vorsitzende und der Schatzmeister.

Der Verein wird gerichtlich und außergerichtlich vertreten durch den Vorsitzenden oder den ersten stellvertretenden Vorsitzenden jeweils gemeinsam mit einem weiteren Vorstandsmitglied.

**b) Vertretungsberechtigte und besondere Vertretungsbefugnis**

**Schatzmeister:**

Mag, Holger, \*22.06.1966, Rüdnitz

**Vorsitzender:**

Höppner, Harald, \*11.04.1973, Sydower Fließ

**erster stellvertretender Vorsitzender:**

Kuhnt, Matthias, \*22.08.1972, Sydower Fließ

**4.a) Satzung**

Eingetragener Verein

Satzung vom: 19.05.2015

**5. Tag der letzten Eintragung**

23.06.2015

Amtsgericht Charlottenburg

Seite 1 von 2

Berlin, den 01.03.2017

Amtsgericht Charlottenburg (zu VR 34179 B)  
Handelsregister: Hardenbergstr. 31, 10623 Berlin  
Vereinsregister: Amtsgerichtsplatz 1, 14057 Berlin

**Sea-Watch e.V.**  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstr. 3 - 4  
10405 Berlin

In oben genannter Registersache erfolgte unter Aktenzeichen VR 34179 B mit der laufenden Nummer 4 die nachstehende Registereintragung:

1. Nummer der Eintragung  
4

3.a) Allgemeine Vertretungsregelung

Der Vorstand im Sinne des § 26 BGB besteht aus mindestens drei Mitgliedern, darunter der Vorsitzende, der erste stellvertretende Vorsitzenden und der Schatzmeister.

Der Verein wird gerichtlich und außergerichtlich vertreten durch jedes Vorstandsmitglied allein. Für Rechtsgeschäfte mit einem Wert von über 5.000,00 Euro sind jeweils zwei Vorstandsmitglieder gemeinsam vertretungsbefugt.

3.b) Vertretungsberechtigte und besondere Vertretungsbefugnis

Vorstandsmitglied:

4.

Bayer, Johannes, \*08.09.1987, Varby/Schweden

Vorstandsmitglied:

5.

Dörner, Frank, \*15.10.1965, Berlin

4.a) Satzung

Die Mitgliederversammlung vom 30.11.2016 hat die Satzung insgesamt neu gefasst.

5.a) Tag der Eintragung

01.03.2017

5.b) Bemerkung

Satzung Bl. 48-58  
Beschluss Bl. 44-46

Dieses Schreiben wurde maschinell erstellt und ist ohne Unterschrift gültig.

**⚠ Achtung! Hinweis des Registergerichts:**

Bekanntmachung der Handelsregistereintragungen erfolgt nur noch online und nicht mehr in Papierform.

**Amtsgericht Charlottenburg**Seite 2 von 2

---

Die Veröffentlichungen im gemeinsamen Registerportal der Länder (**kostenlos** abrufbar im Internet unter <http://www.handelsregisterbekanntmachungen.de>) bieten diversen Adressbuchverlagen und anderen Unternehmen Veranlassung, gegen Entgelt Leistungen - wie etwa die Aufnahme in ein Adressbuchwerk oder die Anfertigung einer Urkunde über die Handelsregistereintragung - anzubieten.

Diese Angebote in Form von Rechnungen sind zwischenzeitlich auch mit einem Warnhinweis versehen, der dem gerichtlichen Warnhinweis nachempfunden ist.

**Es wird daher eindringlich darauf hingewiesen, dass Abrechnungen des Registergerichts Charlottenburg (Berlin) für Handelsregistereintragungen ausschließlich über die Kosteneinziehungsstelle der Justiz (KEJ) erfolgen.**

Sollten Zweifel über Zahlungsverpflichtungen oder Seriosität von Adressbuchverlagen bestehen, fragen Sie Ihre IHK Berlin.

Amtsgericht Charlottenburg

Seite 1 von 2

Berlin, den 01.03.2017

Amtsgericht Charlottenburg (zu VR 34179 B)  
Handelsregister: Hardenbergstr. 31, 10623 Berlin  
Vereinsregister: Amtsgerichtsplatz 1, 14057 Berlin

**Sea-Watch e.V.**  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstr. 3 - 4  
10405 Berlin

In oben genannter Registersache erfolgte unter Aktenzeichen VR 34179 B mit der laufenden Nummer 4 die nachstehende Registereintragung:

1. Nummer der Eintragung  
4

3.a) Allgemeine Vertretungsregelung

Der Vorstand im Sinne des § 26 BGB besteht aus mindestens drei Mitgliedern, darunter der Vorsitzende, der erste stellvertretende Vorsitzenden und der Schatzmeister.

Der Verein wird gerichtlich und außergerichtlich vertreten durch jedes Vorstandsmitglied allein. Für Rechtsgeschäfte mit einem Wert von über 5.000,00 Euro sind jeweils zwei Vorstandsmitglieder gemeinsam vertretungsbefugt.

3.b) Vertretungsberechtigte und besondere Vertretungsbefugnis

Vorstandsmitglied:

4.

Bayer, Johannes, \*08.09.1987, Varby/Schweden

Vorstandsmitglied:

5.

Dörner, Frank, \*15.10.1965, Berlin

4.a) Satzung

Die Mitgliederversammlung vom 30.11.2016 hat die Satzung insgesamt neu gefasst.

5.a) Tag der Eintragung

01.03.2017

5.b) Bemerkung

Satzung Bl. 48-58  
Beschluss Bl. 44-46

Dieses Schreiben wurde maschinell erstellt und ist ohne Unterschrift gültig.

**⚠ Achtung! Hinweis des Registergerichts:**

Bekanntmachung der Handelsregistereintragungen erfolgt nur noch online und nicht mehr in Papierform.

Amtsgericht Charlottenburg

Seite 2 von 2

---

Die Veröffentlichungen im gemeinsamen Registerportal der Länder (**kostenlos** abrufbar im Internet unter <http://www.handelsregisterbekanntmachungen.de>) bieten diversen Adressbuchverlagen und anderen Unternehmen Veranlassung, gegen Entgelt Leistungen - wie etwa die Aufnahme in ein Adressbuchwerk oder die Anfertigung einer Urkunde über die Handelsregistereintragung - anzubieten.

Diese Angebote in Form von Rechnungen sind zwischenzeitlich auch mit einem Warnhinweis versehen, der dem gerichtlichen Warnhinweis nachempfunden ist.

**Es wird daher eindringlich darauf hingewiesen, dass Abrechnungen des Registergerichts Charlottenburg (Berlin) für Handelsregistereintragungen ausschließlich über die Kosteneinziehungsstelle der Justiz (KEJ) erfolgen.**

Sollten Zweifel über Zahlungsverpflichtungen oder Seriosität von Adressbuchverlagen bestehen, fragen Sie Ihre IHK Berlin.

---

**Satzung „Sea-Watch“**

---

**§ 1 Name – Sitz – Geschäftsjahr**

1. Der Verein führt den Namen „Sea-Watch“.
2. Der Verein hat seinen Sitz in Berlin und ist im Vereinsregister beim Amtsgericht Berlin-Charlottenburg eingetragen. Er trägt dann den Zusatz „e.V.“
3. Das Geschäftsjahr ist das Kalenderjahr.

**§ 2 Zweck des Vereins**

1. Zweck des Vereins ist
  - Förderung der Rettung von Menschen aus Lebensgefahr und die
  - Förderung der Bildung und die Förderung bürgerschaftlichen Engagements zu Gunsten gemeinnütziger Zwecke
2. Der Satzungszweck wird verwirklicht insbesondere durch
  - a. die Rettung von Menschenleben aus Seenot und gefährlichen Situationen, insbesondere – aber nicht ausschließlich – von Flüchtlingen, die ihre Flucht über das Mittelmeer fortsetzen und dort in Not und Gefahr geraten,
  - b. den Unterhalt und Betrieb von Schiffen und Booten mit dem Ziel des Einsatzes dieser Fahrzeuge insbesondere im Mittelmeer zur Rettung von dort auf der Flucht befindlicher Personen aus Lebensgefahr,
  - c. die Förderung der Bereitschaft von Menschen zu einem selbstlosen Einsatz zur Rettung von Menschenleben unabhängig von deren Herkunft, Rasse oder Nationalität durch Informierung der deutschen und der internationalen Öffentlichkeit über die Tätigkeiten des Vereins und seiner Mitglieder,
  - d. die Durchführung von Informationsveranstaltungen und die Erarbeitung von Informationsbroschüren in verschiedenen Sprachen über die Gefahren einer Flucht von Menschen nach Europa über den Seeweg mit dem Ziel der Vorbeugung und Verhinderung von Seenotrettungsfällen, insbesondere im Mittelmeer,
  - e. den Aufbau und Unterhaltung einer Webseite in verschiedenen Sprachen mit dem Ziel einer überregionalen, internationalen Wahrnehmung mit den wichtigsten Informationen und Anleitungen zu lebensrettenden Handlungen an Menschen, die in Seenot geraten sind und zu präventiven tatsächlichen Maßnahmen, die eine Seenot von Menschen auf dem Seeweg verhindern helfen,
3. Der Verein verfolgt unmittelbar und ausschließlich gemeinnützige Zwecke im Sinne des Abschnitts „Steuerbegünstigte Zwecke“ der Abgabenordnung. Der Verein ist selbstlos tätig; er verfolgt nicht in erster Linie eigenwirtschaftliche Zwecke. Die Mittel des Vereins dürfen nur für die satzungsgemäßen Zwecke verwendet werden. Die Mitglieder des Vereins dürfen keine Gewinnanteile und in ihrer Eigenschaft als Mitglieder auch keine sonstigen Zuwendungen aus Mitteln des Vereins erhalten. Der Verein darf keine Person durch Ausgaben, die dem Zweck des Vereins fremd sind, oder durch unverhältnismäßig hohe Vergütung begünstigen. Die von dem Verein etwa erzielten Überschüsse dürfen den Mitgliedern nicht ausgezahlt werden, sie sind ausschließlich zu dem genannten gemeinnützigen Zweck zu verwenden. Deshalb kann kein ausscheidendes Mitglied Zahlungen aus dem Vereinsvermögen verlangen.

---

**Satzung „Sea-Watch“**

---

**§ 3 Mitgliedschaft**

1. Ordentliche Mitglieder des Vereins können alle natürlichen Personen und alle juristischen Personen des öffentlichen und privaten Rechts sein, welche die Ziele des Vereins bejahen und unterstützen.
2. Der schriftliche Antrag, als Mitglied des Vereins aufgenommen zu werden, ist an den Vorstand zu richten. Die Mitgliedschaft wird auf Beschluss des Vorstands erworben.
3. Mit der Mitgliedschaft ist die Verpflichtung zur Zahlung des Jahresbeitrages – er ist erstmals fällig mit dem Beitritt für das jeweils laufende Geschäftsjahr – verbunden. Die Höhe des Jahresbeitrages wird von der Mitgliederversammlung festgesetzt. Er beträgt jedoch jährlich mindestens 50,00 €. Der Mitgliedsbeitrag ist bis spätestens 30.01. eines jeden Jahres zu zahlen. Der Mitgliedsbeitrag für neu eintretende Mitglieder ist spätestens einen Monat nach der Bestätigung der Aufnahme an den Verein zu zahlen.
4. Der Vorstand ist berechtigt, im Einvernehmen mit dem Beirat einen Ehrenpräsidenten und Ehrenmitglieder des Vereins zu ernennen. Diese sind zur Zahlung von Beiträgen nicht verpflichtet, haben aber die Rechte von Mitgliedern.
5. Die Mitgliedschaft erlischt
  - a) durch den Tod der natürlichen,
  - b) schriftliche Austrittserklärung gegenüber dem Vorstand mit einer Frist von einem Monat zum Ende des Geschäftsjahrs
  - c) durch Auflösung der juristischen Personen,
  - d) durch schriftliche Austrittserklärung spätestens drei Monate vor Schluss des Geschäftsjahres;
  - e) durch vom Vereinsvorstand beschlossenen Ausschluss.

Dieser kann erfolgen bei Nichtzahlung des Jahresbeitrages trotz zweimaliger Aufforderung nach Ablauf des Geschäftsjahres oder wenn das Verbleiben das Ansehen oder lebenswichtige Interessen des Vereins gefährdet. Vor Ausschluss ist dem Mitglied Gelegenheit zur Äußerung zu geben. Dem betreffenden Mitglied steht innerhalb eines Monats nach Zugang der Nachricht über den Ausschluss eine Beschwerde zu, über die die nächste Mitgliederversammlung zu entscheiden hat.

**§ 4 Organe des Vereins**

Die Organe des Vereins sind:

- a) die Mitgliederversammlung;
- b) der Vorstand;
- c) der Beirat.

---

**Satzung „Sea-Watch“**

---

**§ 5 Mitgliederversammlung**

1. Die ordentliche Mitgliederversammlung ist von dem Vorsitzenden des Vorstandes oder im Verhinderungsfall von einem seiner Stellvertreter einzuberufen. Der Vorsitzende leitet die Versammlung. Über die Beschlüsse der Mitgliederversammlung ist ein vom Vorsitzenden und Schriftführer zu unterzeichnendes Protokoll zu fertigen.
2. Die ordentliche Mitgliederversammlung soll jeweils innerhalb der ersten drei Monate des Geschäftsjahres stattfinden.
3. Der Vorstand kann jederzeit – und muss auf Verlangen der Mehrheit des Beirates oder eines Viertels der Mitglieder – eine außerordentliche Versammlung einberufen.
4. Die Einladung zur Mitgliederversammlung hat schriftlich mit einer Frist von acht Tagen – der Tag der Absendung der Einladung und der Tag der Versammlung werden nicht mitgerechnet – zu erfolgen.
5. Jedes Mitglied kann sich durch ein anderes Mitglied aufgrund schriftlicher Vollmacht vertreten lassen.
6. Die ordentliche Mitgliederversammlung nimmt vom Vorstand den Jahresbericht über die Jahresrechnung entgegen und erteilt dem Vorstand Entlastung. Darüber hinaus hat die Mitgliederversammlung insbesondere folgende Aufgaben:
  - a) Änderung der Satzung
  - b) Wahl zum Beirat
  - c) Wahl zum Vorstand
  - d) Wahl der Rechnungsprüfer
  - e) Auflösung des Vereins
7. Für die Beschlussfassung über die Änderung der Satzung des Vereins ist eine Mehrheit der Stimmen der Mitglieder erforderlich. Ergibt sich bei der Abstimmung nur eine Mehrheit der abgegebenen Stimmen, dann ist der Vorstand befugt, eine erneute Beschlussfassung in einer zweiten Mitgliederversammlung herbeizuführen. Für eine ordnungsgemäße Beschlussfassung über die Änderung der Satzung genügt dann die Mehrheit der abgegebenen Stimmen.

Die Einladung zur zweiten Mitgliederversammlung muss den Hinweis enthalten, dass über den Antrag über die Änderung der Satzung nunmehr mit Mehrheit der abgegebenen Stimmen ein Beschluss gefasst werden kann.

**§ 6 Der Vorstand**

1. Der Vorstand besteht aus wenigstens drei Mitgliedern:
  - dem Vorsitzenden
  - dem ersten stellvertretenden Vorsitzenden
  - dem Schatzmeister.

---

**Satzung „Sea-Watch“**

---

2. Zur Vertretung des Vereins gem. § 26 BGB sind jeweils zwei Vorstandsmitglieder in gemeinschaftlichem Handeln berechtigt, wobei einer der unterzeichnenden Vorstandsmitglieder der Vorsitzende oder sein Stellvertreter sein muss.
3. Die Vorstandsmitglieder werden von der Mitgliederversammlung auf die Dauer von drei Jahren gewählt. Die Wahlen finden in der ersten Mitgliederversammlung des neuen Geschäftsjahres statt.
4. Fällt während der dreijährigen Legislaturperiode ein gewähltes Mitglied fort, so wird der Vorstand durch ein vom Beirat zu bestimmendes Mitglied ergänzt. Dieses Mitglied muss in der nächstfolgenden Mitgliederversammlung bestätigt werden.
5. Die Sitzungen des Vorstandes werden vom Vorsitzenden einberufen und geleitet. Der Vorstand ist bei Anwesenheit von mindestens drei Mitgliedern beschlussfähig. Über die Beschlüsse des Vorstandes ist ein Protokoll zu führen. Der Vorstand gibt sich eine Geschäftsordnung.
6. Der Vorstand soll sich in wichtigen Fragen vom Beirat beraten lassen.

**§ 7 Der Beirat**

1. Der Beirat wird auf Vorschlag des Vorstandes von der Mitgliederversammlung für die Dauer von jeweils drei Jahren gewählt. Er besteht aus höchstens 20 Mitgliedern und hat das Recht, Ehrenmitglieder als beratende Mitglieder und die Pflicht, den Vorstand des Vereins zu seinen Beratungen (ohne Stimmrecht) hinzuzuziehen.
2. Der Vorsitzende des Vorstandes ist zugleich Mitglied des Beirats.
3. Der Beirat hat die Aufgabe, den Vorstand bei der Erfüllung seiner Aufgaben zu beraten und zu unterstützen. Der Beirat muss mindestens einmal im Jahr einberufen werden. Die Befugnisse des Vorstandes nach § 26 BGB bleiben unberührt.

**§ 8 Kassenprüfung**

1. Die Mitgliederversammlung wählt für die Dauer der Amtszeit des Vorstandes eine/n Kassenprüfer/in
2. Diese/r darf nicht Mitglied des Vorstandes sein.

**§ 9 Auflösung**

Der Beschluss über die Auflösung des Vereins kann nur auf Antrag des Vorstandes in einer zu diesem Zwecke eigens einberufenen Mitgliederversammlung, in der mindestens  $\frac{3}{4}$  aller Mitglieder vertreten sind, und nur mit einer Mehrheit von  $\frac{3}{4}$  der anwesenden stimmberechtig-

### Satzung „Sea-Watch“

ten Mitglieder gefasst werden. In der Einladung zu der Mitgliederversammlung ist hierauf besonders hinzuweisen.

Ist die Mitgliederversammlung nicht beschlussfähig, so muss innerhalb von sechs Wochen eine zweite Mitgliederversammlung stattfinden, die ohne Rücksicht auf die Zahl der vertretenen Mitglieder beschlussfähig ist; in der Einladung zu dieser Mitgliederversammlung ist hierauf ausdrücklich hinzuweisen. Auch in dieser Sitzung ist für die wirksame Auflösung des Vereins eine Mehrheit von  $\frac{3}{4}$  der stimmberechtigten Mitglieder erforderlich.

Bei Auflösung des Vereins oder bei Aufhebung oder bei Wegfall der steuerbegünstigten Zwecke fällt das Vermögen des Vereins, soweit das Vermögen die bestehenden Verbindlichkeiten übersteigt, an den gemeinnützigen Verein *borderline-europe – Menschenrechte ohne Grenzen e.V.*, der es unmittelbar und ausschließlich für steuerbegünstigte Zwecke zu verwenden hat.

Für den Fall, dass die im vorgenannten Absatz bezeichnete Körperschaft zum Zeitpunkt der Auflösung nicht gemeinnützig im Sinne der Abgabenordnung sein sollte oder nicht mehr existiert, wird der Verein in Abstimmung mit der Finanzverwaltung das Vermögen einer gemeinnützigen Körperschaft zufließen lassen, deren Ziele denjenigen des Vereins entsprechen.

Berlin, 10.5.15

Ort, Datum

Höppner

Unterschrift Vorsitzender

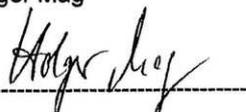
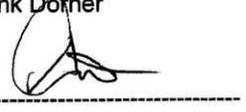
Aljoscha

Unterschrift des Protokollführers

Anwesenheitsliste (5 Mitglieder anwesend von derzeit 8 Vereinsmitgliedern):

Name und Unterschrift	Anschrift	Geb. Datum
Harald Höppner <u>Höppner</u>	Grüntaler Strasse 13 16230 Tempelfelde	11.04.1973
Ruben Neugebauer <u>Neugebauer</u>	Kopfstrasse 15 12053 Berlin	12.8.1989
Peter Breitbach <u>Breitbach</u>	Grüntaler Strasse 17 16230 Tempelfelde	18.8.1973

## Satzung „Sea-Watch“

Holger Mag 	Hauptweg 20 16321 Rüdnitz	22.6.1966
Frank Dörner 	Mehringdamm 50 10961 Berlin <i>Dresden Str. 123 10999 Berlin</i>	15.10.1965 <i>Scheidt</i>
Matthias Kuhnt ENTSCHULDIGT / Nicht anwesend	Grüntaler Strasse 13 16230 Tempelfelde	22.8.1972
Ingo Werth ENTSCHULDIGT / Nicht anwesend	Lohbrügger Kirchstrasse 28 21033 Hamburg	1.5.1959
Tillman Holsten ENTSCHULDIGT / Nicht anwesend	Alte Dorfstrassen12 17440 Lassan OT Klein Jasedow	11.05.1978



JUGEND RETTET



Sea-Watch.org

Frontex  
Plac Europejski 6  
c/o Mr. Fabrice Leggeri  
00-844 Warsaw  
Poland

**Dear Mr. Fabricio Leggeri,**

We, as representatives of the private aid organisations Sea-Watch and Jugend Rettet, which are operating in the field of humanitarian assistance at the Central Mediterranean, are addressing this open letter directly to you. Yours as well as our organisations are active in the same area at sea, therefore it is necessary to reconcile our all actions in order to improve any cooperation in conditions of emergency. Consequently, we are seeking for a dialogue with you.

On the 27<sup>th</sup> of February in 2017 you have given an interview with the German newspaper “Die Welt” and have mentioned strong concerns in regard to our civil rescue missions. Such statements by your part as the director of the European Border Agency Frontex do contribute significantly to a public criminalisation of our life-saving work.

We have to deal with the groundless accusations that are being construed in the public sphere, instead of being able to concentrate all resources solely on decreasing the mortality at the Central Mediterranean. In this context we will clarify once again: We are active at the Central Mediterranean due to a lacking willingness by the EU governments to provide an appropriate sea rescue program. Since the year 2000 about 30.000 people have been estimated as dead – this amount of deaths are clearly implicating the failure of all EU states.

Instead of contacting us directly we got to know your accusations only by the press. Thereby you have never mentioned what and whom exactly you refer to when you claim “NGOs would not cooperate well with the security authorities”.

We have to confirm that the cooperation with state actors at the Central Mediterranean is currently problematic. All SAR organisations in the area of activity have reached their limits while rescuing thousands of people throughout the Easter weekend. Only one vessel of Frontex, the Norwegian Siem Pilot, was participating in a rescue operation even though you are operating 11 vessels in total in that area. Several private rescue ships have sent out a Mayday, which also should have reached your vessel via maritime signal.

Nevertheless, any form of support was absent. We see an urgent need to talk with respect to the past events.

JUGEND RETTET e.V.  
Ruhlsdorferstr. 120  
14513 Teltow  
info@jugendrettet.org

Sea-Watch e.V.  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlin  
info@sea-watch.org

Your Human Rights Officer had cancelled on very short notice and without any reasonable explanation the last opportunity for a constructive dialogue in person at the European Parliament (28th March 2017) in Brussels. Such cancellations have happened repeatedly by now.

Therefore, we would like to invite you to a meeting with **Sea-Watch** and **Jugend Rettet** on the 12th of May 2017 in Berlin.

The agenda would be as follows:

2:00 – 2:30 pm	Coffee and brief Introduction
2:30 – 4:00 pm	Impulse presentations: SAR at the Central Mediterranean Sea – The private actors will introduce themselves
4:00 – 5:30 pm	Clarification of accusations by Frontex
5:30 – 6:30 pm	Joint debate
6:30 – 8:00 pm	Workshop: Improvement of search and rescue at the Mediterranean

In the area of activity all actors have to cooperate in a positive manner. With this intention we are seeking for a dialogue with you. Consequently it is about saving lives of people in immediate need of assistance in moments of distress at sea. Therefore, a common approach is needed, especially in emergency conditions at the Central Mediterranean Sea.

The Maydays of the Easter weekend cannot repeat themselves ever again.

With kind regards,



Lena Waldhoff  
Vice chairwomen Jugend Rettet e.V.



Axel Grafmanns  
CEO Sea-Watch e.V.

JUGEND RETTET e.V.  
Ruhlsdorferstr. 120  
14513 Teltow  
info@jugendrettet.org

Sea-Watch e.V.  
Trelleborgerstr. 4  
10439 Berlin  
info@sea-watch.org

*Bundeszentralamt für Steuern*  
(Ufficio Federale Centrale delle Imposte)  
Ludwig-Karl-Balzer-Allee 2  
66740 Saarlouis

**Sea-Watch e.V.**  
Immanuelkirchstraße 3-4 c/o dka-Anwälte  
10405 Berlin

OGGETTO: Determina di attribuzione di un codice identificativo IVA  
RIFERIMENTO  
ALLEGATI Avvertenze relative alla procedure di controllo dell'imposta sul valore aggiunto  
PROT (da indicare nelle risposte) St I 6 A S 7427 c DE301318785  
DATA 12/09/2015

Ai sensi del § 27a della Legge in materia di imposta sul valore aggiunto (*Umsatzsteuergesetz*) si attribuisce il seguente numero identificativo IVA (USt-IdNr.):

**DE301318785**

con validità a decorrere dal 12/09/ 2015

Nell'ambito della procedura di certificazione, le competenti autorità degli altri Stati membri avranno accesso ai seguenti dati:

**Sea-Watch e.V.**  
Immanuelkirchstraße 3-4 c/o dka-Anwälte  
10405 Berlin

La presente comunicazione è stata generata elettronicamente e, pertanto, è valida senza firma.

### **Avvertenze relative alle procedure di controllo dell'imposta sul valore aggiunto**

Il *Bundeszentralamt für Steuer* (BZSt) attribuisce il numero identificativo IVA (USt-IdNr.) sulla base dei dati comunicati dal competente ufficio delle imposte. In caso di modifica dei dati, ad esempio per trasferimento della sede o variazione della ragione sociale, La preghiamo di darne immediata comunicazione al competente ufficio delle imposte.

Qualora, come imprenditore/imprenditrice individuale, non desidera che i dati indicati nella determina siano utilizzati nella procedura di certificazione, può presentare al BZSt una richiesta scritta per ottenere un recapito UE separato che sarà utilizzato esclusivamente ai fini della procedura di certificazione.

La validità del Suo USt-IdNr e la correttezza dei Suoi dati aziendali possono essere verificati e certificati in ogni Stato membro dell'UE. Per una certificazione, il Suo partner commerciale straniero potrà rivolgersi alla competente autorità locale.

In caso di prestazione o esportazione di:

- forniture intracomunitarie di beni (§ 6a Legge in materia di imposta sul fatturato [*Umsatzsteuergesetz – UStG*])
- altri servizi intracomunitari (§ 18b, comma 1, n. 2 UStG)
- forniture ai sensi del § 25b, comma 2 UStG nel contesto di operazioni triangolari intracomunitarie

è obbligatoria la trasmissione di un elenco riepilogativo (*Zusammenfassende Meldung - ZM*). Tale elenco deve essere trasmesso elettronicamente al BZSt, sede di Saarlouis, entro il **25° giorno** successivo allo scadere del termine di presentazione della dichiarazione di cui al Regolamento in materia di trasmissione dei dati fiscali (*Steuerdaten-Übermittlungsverordnung*) (§18°, comma 1, prima frase UStG). Per il relativo modulo *online* e per informazioni dettagliate sulle possibilità di trasmissione elettronica, consultare il nostro sito Internet [www.bzst.bund.de](http://www.bzst.bund.de), alla rubrica *Zusammenfassende Meldung/Elektronische Abgabe* (Elenco riepilogativo/Presentazione elettronica).

**Finanzamt für Körperschaften I**  
(Ufficio tributario per le persone giuridiche I)

Bredtschneiderstr. 5  
14057 Berlin

Protocollo 27 / 677/66910 F051  
Data:09/11/ 2015

Sea-Watch e.V.  
c/o Holger Mag  
Hauptweg 20  
16321 Rüdnitz

**Determina ai sensi del § 60a, comma 1 della Legge generale tributaria (*Abgabenordnung - AO*) concernente l'accertamento specifico della conformità con i requisiti statutari di cui ai §§ 51, 59, 60 e 61 AO**

**A. Accertamento**

Lo Statuto della persona giuridica  
Sea-Watch e.V., c/o dka Anwälte Immanuelkirchstraße 3-4, 10405 Berlin  
nella versione del 19/05/2015 (ultima modifica in data 10/09/2015)  
soddisfa i requisiti statutari di cui ai § 51, 59,60 e 61 AO.

**B. Avvertenze relative all'accertamento**

Il presente accertamento non implica alcun riconoscimento della rispondenza della gestione effettiva (§ 63 AO) ai requisiti necessari per il riconoscimento dell'agevolazione fiscale.

Il presente accertamento vincola l'Ufficio delle imposte relativamente all'imposizione fiscale da applicare alle persone giuridiche e ai contribuenti che corrispondono alla medesima erogazioni liberali sotto forma di donazioni e quote associative (§ 60a, comma 1, seconda frase AO). L'effetto vincolante del presente accertamento cessa dal momento dell'abrogazione o della modifica della normativa sulla quale l'accertamento è fondato (§ 60a, comma 3 AO). Qualora si verifichi un cambiamento delle condizioni rilevanti per l'accertamento, la presente determina deve essere annullata con effetto dal momento in cui le condizioni sono cambiate (§ 60a, comma 4 AO).

La preghiamo di considerare che la fruizione delle agevolazioni fiscali dipende anche dalla gestione effettiva che è soggetta a verifica da parte dell'Ufficio delle imposte - eventualmente nell'ambito di un controllo *in loco*. La gestione effettiva deve essere orientata al soddisfacimento esclusivo e diretto degli scopi che godono di agevolazioni fiscali e deve rispondere alle disposizioni statutarie.

Ciò deve essere dimostrato da una contabilità corretta e accurata (in particolare, rendiconto delle entrate e delle uscite, relazione sulle attività, bilancio di previsione con indicazione della costituzione e dell'andamento delle riserve (§ 63 AO). Sulle agevolazioni fiscali previste dalle singole leggi tributarie si decide nell'ambito della procedura di imposizione fiscale.

In ogni caso, la persona giuridica è soggetta all'imposta sui redditi qualora essa svolga un'attività economica diversa da un'attività di pubblica utilità. Ove sussista l'obbligo di pagamento dell'imposta sulle persone giuridiche sussiste, nella stessa misura, l'obbligo di pagamento dell'imposta sulle attività produttive (*Gewerbesteuer*). La concessione dell'esenzione dal pagamento dell'imposta sulle persone giuridiche e sulle attività produttive lascia fondamentalmente impregiudicato l'obbligo del pagamento dell'IVA.

In caso di assunzione di personale, devono essere trattenuti e corrisposti all'Ufficio delle imposte l'imposta sul salario, il contributo di solidarietà e, se del caso, l'imposta per la Chiesa.

**C. Informativa sui mezzi di ricorso**

Avverso il presente atto amministrativo è ammesso il ricorso. Il ricorso deve essere presentato per iscritto al *Finanzamt für Körperschaften I*, e può essere trasmesso elettronicamente o verbalizzato presso l'Ufficio.

Il termine per la presentazione del ricorso è un mese (§ 355, comma 1 AO) e decorre dalla fine del giorno in cui la presente determina è notificata. In caso di notifica a mezzo lettera semplice o di notifica a mezzo raccomandata con consegna in mano propria, la comunicazione si considera effettuata il terzo giorno successivo alla consegna alla posta, salvo che la determina sia pervenuta in data successiva. In caso di consegna con relata di notifica o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o conferma di ricevimento, la notifica si considera effettuata il giorno della

consegna. In caso di notifica sostitutiva attraverso deposito, la notifica si considera effettuata il giorno del deposito.

In caso di invio a mezzo lettera semplice all'estero, la notifica si considera effettuata un mese dopo la consegna alla posta, salvo che l'atto amministrativo sia pervenuto in data successiva (§ 122 AO).

#### **D. Avvertenze relative alla ritenuta fiscale sui redditi da capitale**

Nel caso dei redditi da capitale realizzati fino al 31/12/2017, per l'esenzione dalla ritenuta fiscale sui redditi da capitale ai sensi del § 44a, commi 4, 7 e 10 prima frase, n. 3 *ESiG*, è sufficiente esibire la presente determina di accertamento o consegnare una copia autenticata della medesima. Lo stesso vale attualmente per il rimborso dell'imposta sui redditi di capitale ai sensi del § 44b, comma 6 *ESiG* da parte dell'istituto di credito o finanziario che gestisce i depositi.

La presentazione della presente determina di accertamento non è consentita se i redditi da capitale sono percepiti da un'impresa economica per la quale è esclusa l'esenzione dall'imposta sulle persone giuridiche.

#### **E. Avvertenze relative all'agevolazione fiscale**

La persona giuridica persegue per statuto i seguenti scopi di pubblica utilità.

##### **Promozione dell'istruzione degli adulti e della formazione professionale, inclusa l'assistenza agli studenti**

(§ 52, comma 2, prima frase, n. 7 AO).

##### **Promozione del salvataggio di persone in pericolo di vita**

(§ 52, comma 2, prima frase, n. 11 AO).

##### **Promozione dell'impegno civico per scopi di pubblica utilità**

(§ 52, comma 2, prima frase, n. 25 AO).

#### **F. Avvertenze relative al rilascio di ricevute per erogazioni liberali**

##### **Ricevute per donazioni**

La persona giuridica è autorizzata a rilasciare ricevute per le donazioni da destinare a tali scopi, utilizzando il modulo ufficiale (§ 50, comma 1 EStDV).

I moduli ufficiali per il rilascio delle ricevute fiscali per donazioni sono disponibili, e possono essere compilati, su Internet all'indirizzo <https://www.formulare-bfinv.de>

##### **Ricevute per quote associative**

La persona giuridica è autorizzata a rilasciare ricevute per le quote associative, utilizzando il modulo ufficiale (§ 50, comma 1 EStDV).

Le ricevute per donazioni e quote associative ai sensi del § 50, comma 1 EStDV possono essere rilasciate unicamente se la presente determina di accertamento è stata emanata da non più di tre anni solari e finora non è stato rilasciato un certificato di esenzione e non è stata notificata un'esenzione mediante Allegato all'avviso di imposizione delle persone giuridiche. Il termine deve essere fissato a data certa (§ 63 comma 5 AO).

Alle persone giuridiche finora non esentate dall'imposta ai sensi del § 5, comma 1 n. 9 *KStG* e del § 3 n. 6 *GewStG* si applica quanto segue:

Le ricevute per erogazioni liberali possono essere rilasciate soltanto per le erogazioni ottenute a partire dal 01/01/2016 (si veda il punto 8 delle Avvertenze relative all'accertamento). Per le conseguenze giuridiche in caso di inesatta ricevuta per erogazione libera, cfr. il Punto H.

**G. Responsabilità in caso di inesatta ricevuta per erogazione liberale**

Chi, per negligenza o dolo, rilascia una ricevuta inesatta per erogazione liberale o dispone che le erogazioni liberali non siano utilizzate per gli scopi che godono di agevolazioni fiscali indicati nella ricevuta risponde dell'omesso pagamento dell'imposta.

L'imposta non corrisposta viene fissata in ragione del 30 % dell'erogazione liberale nel caso dell'imposta sui redditi e sulle persone giuridiche e in ragione di un importo forfetario del 15% nel caso dell'imposta sulle attività produttive (§ 10b, comma 4 *EStG*, § 9, comma 3 *KStG*, § 9 n. 5 *GewStG*).

**H. Motivazione, disposizioni accessorie e spiegazione**

La presente determina sostituisce la determina del 04/11/2015 contestualmente annullata ai sensi del § 60a, comma 4 AO.

Si rinvia all'allegato alla presente determina.

**Acronimi** AO = *Abgabenordnung* (Legge generale tributaria). BStBl = *Bundessteuerblatt* (Gazzetta tributaria federale). EStG = *Einkommensteuergesetz* (Legge relativa all'imposta sul reddito). EStDV = *Einkommensteuer-Durchführungsverordnung* (Regolamento di attuazione relativo all'imposta sul reddito). GewStG = *Gewerbesteuergesetz* (Legge sull'imposta sulle attività economiche). KStG = *Körperschaftsteuergesetz* (Legge relativa all'imposta sulle società).

**Finanzamt für Körperschaften I**  
(Ufficio tributario per le persone giuridiche I)Bredtschneiderstr. 5  
14057 Berlin

Data 07/09/2015

**Sea-Watch e.V.**  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstraße 3-4  
10405 BerlinCodice identificativo del creditore: DE02HST00000026026  
Berliner Sparkasse  
IBAN DE94 1005 0000 6600 0464 63  
BIC BELADEBEXXXPostbank Berlin  
IBAN DE09 1001 0010 0691 5551 00  
BIC PBNKDEFFXXX

Gentile contribuente

Il *Finanzamt* Le ha assegnato il seguente Codice fiscale

27/677/66910

valido per:  
Imposta sulle persone giuridiche  
Imposta sul valore aggiunto

Tipologia di attività: attività di organizzazioni associative

Nelle comunicazioni al *Finanzamt*, La preghiamo di indicare sempre il Suo codice fiscale.Per facilitarci le operazioni di pagamento, La preghiamo di specificare la causale dei pagamenti (Codice fiscale, tipo di imposta e periodo di pagamento).  
Se intende avvalersi della procedura di addebito diretto SEPA, per l'emissione del mandato di pagamento, La preghiamo di utilizzare il modulo del *Finanzamt*, scaricabile dalla home page dell'amministrazione delle imposte.

Grazie della comprensione.

Visualizzazione del contenuto attuale del Registro  
Consultazione del 03/08/2015, ore 15:52  
Amtsgericht Charlottenburg  
Registro delle associazioni

Estratto VR 34179 B

**Estratto attuale** VR 34179 B

**1. Numero di annotazioni a oggi**

1 annotazione

**2.a) Denominazione dell'associazione**

Sea-Watch e.V.

**b) Sede dell'associazione**

Berlino

**3.a) Regola generale in materia di rappresentanza**

Il Comitato Direttivo ai sensi del § 26 Codice Civile (BGB) è composto da un minimo di tre membri, compresi il Presidente, il primo Vice Presidente e il Tesoriere.

L'Associazione è rappresentata in sede giudiziale e stragiudiziale dal Presidente o dal primo Vice Presidente congiuntamente con un altro membro del Comitato Direttivo.

**b) Persone autorizzate alla rappresentanza e potere speciale di rappresentanza**

Tesoriere:

Mag. Holger, \*22/06/1966, Rüdnitz

Presidente

Höppner, Harald, \*11/04/1973, Sydower Fließ

Primo Vice Presidente:

Kuhnt, Matthias, \*22/08/1972, Sydower Fließ

**4.a) Statuto**

*Eingetragener Verein* (Associazione registrata)

Statuto del: 19/05/2015

**5. Giorno dell'ultima annotazione**

23/06/2015

AMTSGERICHT CHARLOTTENBURG PAGINA 1 DI 2

Amtsgericht Charlottenburg ( VR 34179 8)  
*Handelsregister* (Registro di commercio): Hardenbergstr 31. 10623 Berlin  
*Vereinsregister* (Registro delle associazioni): Amtsgerichtsplatz 1, 14057 Berlin

Berlino, 01/03/2017

Sea-Watch e.V.  
c/o dka-Anwälte  
Immanuelkirchstr. 3 - 4  
10405 Berlin

Nel Registro delle associazioni, protocollo n. VR 34179 B, numero d'ordine 4 è inserita la seguente annotazione:

**1 Numero dell'annotazione**

4

**3 a) Regola generale in materia di rappresentanza**

Il Comitato Direttivo ai sensi del § 26 BGB è composto da un minimo di tre membri, compresi il Presidente, il primo Vice Presidente e il Tesoriere.

L'associazione è rappresentata in sede giudiziale e stragiudiziale da ciascun membro del Comitato Direttivo dotato individualmente del potere di rappresentanza.

Per negozi giuridici di un valore superiore a Euro 5.000,00 due membri del Comitato Direttivo hanno il potere di rappresentanza congiunta.

**3.b) Persone autorizzate alla rappresentanza e potere speciale di rappresentanza**

Membro del Comitato Direttivo

4.

Bayer, Johannes, \*08/09/1987. Varby/Svezia

Membro del Comitato Direttivo

5.

Dörner, Frank, \*15/10/1965, Berlino

**4.a) Statuto**

L'Assemblea dei soci del 30/11/2016 ha ampiamente riformulato il testo dello Statuto.

**5a) Giorno dell'annotazione**

01/03/2017

**5b) Osservazione**

Statuto ff. 48-58

Determina ff 44-46

**Attenzione! Avvertenza del Tribunale competente per la tenuta del Registro:**

I dati annotati nel Registro di commercio sono comunicati esclusivamente *on line* e non più in forma cartacea.

La presente comunicazione è stata generata elettronicamente e, pertanto, è valida senza firma.

AMTSGERICHT CHARLOTTENBURG PAGINA 2 DI 2

Le pubblicazioni nel portale comune dei Registri dei *Länder* (consultabili gratuitamente su Internet all'indirizzo <http://www.handelsregisterbekanntmachungen.de>) offrono a diversi editori di *directory* e ad altre imprese, servizi a pagamento quali, ad esempio, l'inserimento in una *directory* o la preparazione di un documento concernente l'iscrizione nel Registro di commercio.

A queste offerte con relativa fattura è aggiunta un'avvertenza che richiama l'avvertenza del tribunale.

Pertanto si ribadisce espressamente che le fatture del Tribunale del registro Charlottenburg (Berlino) per le annotazioni nel Registro di commercio devono essere saldate **esclusivamente** attraverso la cassa del tribunale.

Per qualsiasi dubbio sugli obblighi di pagamento o sulla serietà degli editori di *directory* si prega di contattare la IHK (Camera dell'Industria e del Commercio) di Berlino.

**„Sea-Watch“  
Statuto**

**§ 1 Denominazione – Sede – Esercizio finanziario**

1. L'associazione è denominata „Sea-Watch“.
2. L'associazione ha la propria sede in Berlino ed è iscritta al *Vereinsregister* (Registro delle associazioni) del tribunale Berlin-Charlottenburg. Alla denominazione è aggiunta la sigla *e. V.* [Associazione registrata]
3. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

**§ 2 Scopo dell'Associazione**

1. Scopo dell'associazione è:
  - la promozione del salvataggio di persone in pericolo di vita e
  - la promozione dell'istruzione e la promozione dell'impegno civico per scopi di pubblica utilità
2. Lo scopo statutario è realizzato in particolare attraverso
  - a. il salvataggio di vite umane in difficoltà in mare e in situazioni di pericolo, specialmente - ma non soltanto – di profughi che proseguono la loro fuga attraverso il Mediterraneo dove incontrano difficoltà e pericoli,
  - b. il mantenimento e la gestione di navi e imbarcazioni con lo scopo di impiegare tali mezzi soprattutto nel Mar Mediterraneo per il salvataggio delle persone in fuga sul mare e in pericolo di vita,
  - c. la promozione della disponibilità degli individui a un impegno altruistico per il salvataggio di vite umane senza distinzioni di origine, razza o nazionalità, informando l'opinione pubblica tedesca e internazionale delle attività svolte dall'Associazione e dai suoi soci,
  - d. la realizzazione di manifestazioni di informazione e la redazione di opuscoli informativi in più lingue sui pericoli corsi dagli esseri umani in fuga in Europa attraverso il mare, allo scopo di prevenire ed evitare catastrofi in mare, soprattutto nel Mediterraneo;
  - e. la creazione e il mantenimento di un sito Web in diverse lingue, allo scopo di fornire una copertura transregionale e internazionale con le più importanti informazioni e istruzioni per le operazioni intese a salvare la vita di persone in difficoltà in mare e per le effettive misure di prevenzione che contribuiscono ad evitare situazioni di pericolo per le persone in mare.
3. L'associazione persegue direttamente ed esclusivamente scopi di pubblica utilità ai sensi della Sezione "Scopi che beneficiano di agevolazioni fiscali" della Legge generale tributaria (*Abgabenordnung*). L'Associazione svolge la propria attività a fini altruistici; non persegue prioritariamente scopi di lucro propri. Le risorse dell'Associazione possono essere destinate esclusivamente a scopi statutari. I membri dell'Associazione non possono ricevere quote di utili o, nella loro qualità di membri, altri pagamenti a valere sui fondi dell'Associazione. Nessuno può essere favorito dall'Associazione con spese estranee allo scopo sociale perseguito o con una remunerazione sproporzionatamente elevata. Le eventuali plusvalenze realizzate dall'Associazione non devono essere distribuiti ai soci e devono essere utilizzati esclusivamente per gli scopi di pubblica utilità di cui sopra. Pertanto, nessun membro uscente può richiedere il pagamento di quote del patrimonio associativo.

### § 3 Membri

1. Possono essere membri ordinari dell'Associazione tutte le persone fisiche e tutte le persone giuridiche di diritto pubblico e privato che condividono e sostengono gli scopi dell'Associazione.
2. La richiesta scritta di adesione all'Associazione deve essere indirizzata al Comitato Direttivo). La qualità di socio si acquisisce con decisione del Comitato Direttivo.
3. La qualità di membro comporta l'obbligo del pagamento della quota associativa annuale – dovuta per la prima volta al momento dell'adesione per l'esercizio finanziario in corso. L'importo della quota associativa annuale è fissato dall'Assemblea dei soci, ma l'ammontare minimo è € 50,00 l'anno. La quota associativa deve essere saldata entro e non oltre il 30/01 di ciascun anno. I nuovi soci devono versare la quota associativa all'Associazione entro un mese dalla conferma dell'adesione.
4. Il Comitato Direttivo ha la facoltà di nominare, di concerto con il Comitato Consultivo, un Presidente onorario e membri onorari dell'Associazione che sono esentati dal pagamento delle quote associative ma godono degli stessi diritti degli altri soci.
5. L'adesione all'Associazione si estingue in caso di:
  - a) morte di una persona fisica,
  - b) dichiarazione scritta di recesso indirizzata al Comitato Direttivo entro il termine di un mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario,
  - c) scioglimento di una persona giuridica,
  - d) dichiarazione scritta di recesso entro i tre mesi precedenti la chiusura dell'esercizio finanziario
  - e) esclusione deliberata dal Comitato Direttivo dell'Associazione.

L'esclusione può essere determinata in caso di mancato pagamento della quota associativa annuale nonostante due solleciti dopo la chiusura dell'esercizio finanziario o se il mantenimento della qualità di socio lede la reputazione o gli interessi vitali dell'associazione. Prima dell'esclusione, al socio deve essere data l'opportunità di esprimere le proprie osservazioni. Entro un mese dal ricevimento della comunicazione di esclusione, il socio interessato può presentare ricorso sul quale deve decidere la successiva Assemblea dei soci.

### § 4 Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei Soci
- b) il Comitato Direttivo;
- c) il Comitato Consultivo.

### § 5 Assemblea dei soci

1. L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata dal Presidente del Comitato Direttivo o, in caso di suo impedimento da un Vice presidente. Il Presidente presiede i lavori dell'Assemblea. Sulle decisioni dell'Assemblea dei soci deve essere redatto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.
2. L'Assemblea ordinaria dei soci deve tenersi entro i primi tre mesi di ciascun esercizio finanziario.
3. Il Comitato Direttivo può convocare un'assemblea straordinaria in qualsiasi momento – e deve convocarla se lo richiedono la maggioranza dei membri del Comitato Consultivo o un quarto dei soci.
4. L'Assemblea dei soci deve essere convocata per iscritto con un preavviso di otto giorni – esclusi il giorno dell'invio della convocazione e il giorno dell'assemblea.
5. Ogni socio può farsi rappresentare da un altro socio mediante delega scritta.
6. L'Assemblea ordinaria dei soci esamina la relazione annuale dal Comitato Direttivo sui conti e concede il discharge al Comitato Direttivo. Inoltre, l'Assemblea dei soci ha in particolare i seguenti compiti:
  - a) Modifica dello Statuto
  - b) Elezione del Comitato Consultivo
  - c) Elezione del Comitato Direttivo
  - d) Elezione dei revisori dei conti
  - e) Scioglimento dell'Associazione
7. Per la delibera sulla modifica dello Statuto dell'Associazione è richiesta la maggioranza dei voti dei soci. Qualora dalla votazione risulti unicamente una maggioranza dei voti espressi, il Comitato Direttivo ha la facoltà di disporre una nuova deliberazione in una seconda Assemblea dei soci. In tale caso, per una deliberazione valida sulla modifica dello Statuto è sufficiente la maggioranza dei voti espressi.

La convocazione della seconda Assemblea dei soci deve specificare che sulla richiesta di modifica dello Statuto è ormai possibile deliberare a maggioranza dei voti espressi.

### § 6 Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di tre membri:
  - il Presidente
  - il primo Vice Presidente
  - il Tesoriere
2. Alla rappresentanza dell'associazione ai sensi del. § 26 del Codice Civile (BGB) sono autorizzati congiuntamente due membri del Comitato Direttivo e uno dei firmatari membri del Comitato Direttivo deve essere il Presidente o il Vice Presidente.

3. I membri del Comitato Direttivo sono eletti dall'Assemblea dei soci e restano in carica tre anni. Le elezioni si svolgono nella prima Assemblea dei soci del nuovo esercizio finanziario.
4. Ove durante il mandato di tre anni, venga a mancare un membro eletto, al Comitato Direttivo si aggiunge un membro designato dal Comitato Consultivo. Tale membro deve essere confermato nella successiva Assemblea dei soci.
5. Le riunioni del Comitato Direttivo sono convocate e presiedute dal Presidente. Per il numero legale è necessaria la presenza di almeno tre membri del Comitato Direttivo. Sulle delibere del Comitato Direttivo deve essere redatto un verbale. Il Comitato Direttivo adotta un Regolamento interno.
6. Nelle questioni importanti, il Comitato Direttivo deve avvalersi della consulenza del Comitato Consultivo.

#### **§ 7 Comitato Consultivo**

1. Il Comitato Consultivo è eletto dall'Assemblea dei soci su proposta del Comitato Direttivo e resta in carica tre anni. E' composto da un massimo di 20 membri. Nelle sue consultazioni, ha il diritto di avvalersi di soci onorari in qualità di membri consulenti e ha il dovere di ascoltare il Comitato Direttivo dell'associazione (senza diritto di voto).
2. Il Presidente del Comitato Direttivo è contemporaneamente membro del Comitato Consultivo
3. Il Comitato Consultivo ha il compito di fornire consulenza al Comitato Direttivo e di assisterlo nell'espletamento dei suoi compiti. Il Comitato Consultivo deve essere convocato almeno una volta l'anno. Restano impregiudicati i poteri del Comitato Direttivo ai sensi del § 26 BGB.

#### **§ 8 Revisione dei conti**

1. L'Assemblea dei soci elegge un revisore dei conti per la durata del mandato del Comitato Direttivo.
2. Il Revisore dei conti non deve essere membro del Comitato Direttivo.

#### **§ 9 Scioglimento**

La delibera concernente lo scioglimento dell'associazione può essere adottata unicamente su richiesta del Comitato Direttivo nel corso di un'Assemblea dei soci appositamente convocata e nella quale siano rappresentati almeno tre quarti di tutti i soci, con una maggioranza di <sup>tre</sup> quarti dei membri aventi diritto di voto. Di ciò si deve fare particolare menzione nella convocazione dell'Assemblea dei soci.

Ove l'Assemblea dei Soci non raggiunga il quorum, deve tenersi, entro sei settimane, una seconda assemblea in grado di deliberare indipendentemente dal numero dei soci rappresentati. Di ciò si deve fare espressa menzione nella convocazione di tale Assemblea. Anche in questa seduta, per il valido scioglimento dell'associazione è richiesta una maggioranza di <sup>tre</sup> quarti dei soci aventi diritto di voto.

In caso di scioglimento dell'Associazione o di cessazione degli scopi che beneficiano di agevolazioni fiscali il patrimonio dell'Associazione, a condizione che il patrimonio superi i rapporti passivi in essere, è devoluto all'associazione senza fine di lucro *borderline-europe — Menschenrechte ohne Grenzen e.V.*, che deve destinarlo direttamente ed esclusivamente agli scopi che beneficiano di agevolazioni fiscali.

Qualora, al momento dello scioglimento, la persona giuridica indicata al paragrafo precedente non sia senza fine di lucro ai sensi della Legge tributaria generale o non sia più esistente, l'Associazione, di concerto con l'amministrazione finanziaria, devolverà il patrimonio a una persona giuridica di pubblica utilità i cui scopi rispondono a quelli dell'Associazione.

Luogo, Data Berlino 10/9/2015

Firma del Presidente

Firma del Segretario verbalizzante

Elenco delle presenze (sono presenti 5 soci sugli attuali 8)

Nome e Firma	Indirizzo	Data di nascita
Harald Höppner	Grüntaler Strass 13 16230 Tempelfelde	11/04/1973
Ruben Neugebauer	Kopfstrasse 15 12053 Berlin	12/8/1989
Peter Breitbach	Grüntaler Strass 17 16230 Tempelfelde	18/8/1973
Holger Mag	Hauptweg 20 16321 Rüdnitz	22/6/1966
Frank Dörner	Dresdnerstrasse 123 10999 Berlin	15/10/1965
Matthias Kuhnt GIUSTIFICATO/assente	Grüntaler Strasse 13 16230 Tempelfelde	22/8/1972
Ingo Werth GIUSTIFICATO/assente	Lohbrügger Kirchstrasse 28 21033 Hamburg	1/5/1959
Tillman Holsten GIUSTIFICATO/assente	Alte Dorfstrassen 12 17440 Lassan OT Klein Jasedow	11/05/1978

PAGINA BIANCA



\*17STC0024020\*